ANNO 54 — TORINO, *Mercoledì 28 Gennaio 1920* — NUM. 24

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie	L. 25.50	13.--	6.75
Estero	» » Fr. 44.50	22.50	12.--

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA,, Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10

Numeri arretrati Cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari e Finanziari, L. 2 -- visi Commerciali L. -- per 1 Pag. 1 4 in testa alle rubriche Segretario Particolare Arte cinematografica Spettacoli Seguendo la Cronaca I divertimenti, L. 1 per linea contata. (In abbonamento, L. 0). Indirizzarsi alla

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

L'accordo tra Governo e Ferrovieri

per la cessazione dello sciopero

I capi del Sindacato attesi stamane a Roma per la ratifica del compromesso

Il lavoro verrebbe ripreso oggi

BOLOGNA, 27, notte.

Nel pomeriggio ha avuto luogo in Prefettura un nuovo colloquio tra i fiduciari del Governo e la commissione del Sindacato dei ferrovieri. La discussione si è protratta sino a tardi e si assicura che l'accordo sia stato completamente raggiunto. Stanotte, col direttissimo 36, partiranno per Roma i fiduciari del Governo insieme ai membri del Sindacato per la ratifica della deliberazione presa. (Stefani).

ROMA, 28, ore 1,30.

Alla riunione di stanotte a Palazzo Braschi, cominciata alle 23,30 e finita verso l'una antimeridiana, hanno partecipato le stesse persone dei colloqui precedenti, cioè i rappresentanti del Governo ed i membri del Comitato di agitazione del Sindacato presenti in Roma. Nessuna comunicazione, neanche confidenziale, è stata fatta dopo la riunione; ma si conferma che alla riunione di stamattina (28) coi rappresentanti del Sindacato, i quali giungeranno da Bologna, verrà, secondo ogni probabilità, ratificato l'accordo. Sicchè lo sciopero cesserebbe nella giornata.

Il compromesso

Roma, 27, notte.

Le trattative del Governo per la composizione della vertenza dalla quale è derivato lo sciopero ferroviario sono giunte al loro punto conclusivo.

Nell'attesa della decisione eccovi la cronaca delle trattative d'oggi. Stamane alle 10,30 l'on. Bombacci è stato ricevuto a Palazzo Braschi dall'on. Nitti e dall'on. De Vito. Il colloquio si è prorogato fin a mezzogiorno. Vi ha assistito pure l'on. D'Aragona senza veste ufficiale, vale a dire che egli non rappresentava ufficialmente la Confederazione generale del lavoro, mantenendosi questa organizzazione estranea finora a questo movimento, che i dirigenti lo sciopero affermano avere carattere puramente economico. Alle 14,15, poi, si sono riuniti in Comitato segreto alcuni dirigenti lo sciopero presenti a Roma per udire appunto l'esposizione delle trattative da parte dell'on. Bombacci. Le trattative col Governo furono riprese alla fine del pomeriggio. Pochi minuti prima delle 18 è arrivato a Palazzo Braschi l'on. Bombacci, che è stato subito introdotto dal comm. Magno segretario particolare dell'on. Nitti. Immediatamente dopo è arrivato l'on. De Vito, che entrò nel gabinetto del presidente del Consiglio. Alle 18,30 giunse la Commissione dei ferrovieri e fu introdotta nel gabinetto della presidenza. Essa però attende ancora di conoscere le decisioni del Comitato di Bologna, che debbono essere telefonate da quella città.

La parola decisiva dello sciopero ferroviario è dunque attesa da Bologna, dove ha sede il Comitato centrale del cosidetto Sindacato rosso, cioè il Sindacato dei ferrovieri organizzatore dello sciopero. I risultati conclusivi delle trattative condotte a Roma fra il Governo ed alcuni componenti il Comitato centrale del Sindacato, che si trovano a Roma, sono stati stasera stesso trasmessi telefonicamente a Bologna al Sindacato. A Bologna, pure questa sera, si discuterà se accettare oppure respingere il risultato delle trattative di Roma. Tale deliberazione è attesa nella nottata a Palazzo Braschi.

In attesa dell'ultima parola, nelle sfere ministeriali si dà come imminente la fine dello sciopero. Ma pur facendo in proposito qualche riserva, poichè da Bologna deve giungere il sì oppure il no decisivo, si può asserire che tutti gli indizi fanno ritenere come composta la vertenza, che fu provocata dallo sciopero dei ferrovieri, la quale avrebbe un ulteriore conclusione nella soluzione delle questioni economiche, che sono la base della vertenza, si ripetiamo, come già fu detto, e) Parlamento. I ferrovieri accettano la forma almeno, e vedremo poi se altrimenti avvenne a Bologna) tale soluzione. Accettano, poichè la presenza nella Camera di 156 deputati socialisti ed essi favorevoli e di 100 cattolici simpatizzanti per le proprie organizzazioni bianche di ferrovieri, ritengono che la loro causa sia in buone mani. Comunque, sempre se Bologna darà sì, le questioni economiche saranno rinviate a più tardi, prima o dopo quelle dei postelegrafonici.

Dal patto di Roma-Bologna verrebbero invece risolte le contestazioni sorte dallo sciopero e dopo lo sciopero. La prima grossa questione del pagamento delle giornate di sciopero agli scioperanti verrà risolta probabilmente con un compromesso. Il Sindacato chiede il pagamento delle giornate nelle quali i suoi organizzati mancarono al lavoro. La difesa invocando un precedente recentissimo, quello dei postelegrafonici. Il Governo ha dapprima resistito a tale richiesta, ha resistito osservando non potersi invocare l'esempio dei postelegrafonici poichè i regolamenti burocratici dei due servizi statali differiscono fra loro, nel senso che il regolamento dei postelegrafonici consenta il pagamento delle giornate di assenza anche non giustificata, mentre il contrario avviene per quello ferroviario. Inoltre, la giornata di paga dei ferrovieri è composta in buona parte di competenze accessorie derivanti dalla constatazione materiale del servizio prestato, constatazione che di fronte allo sciopero è venuta assolutamente meno. I rappresentanti dei ferrovieri fecero osservare al Governo che la composizione di una vertenza colossale come quella di uno sciopero ferroviario costituisce un fatto così importante da consentire al Governo una deroga al regolamento. Si è su questo punto concordata una transazione che attende la sanzione da Bologna. Sull'altro punto, quello riguardante il mantenimento in servizio del personale che non ha scioperato e sulla concessione dei vantaggi economici promessi. Il Governo non intende transigere. Il Governo cede invece su di un'altra richiesta del Sindacato, cioè la riammissione in servizio degli avventizi licenziati per non essersi ripresentati al lavoro. Il Governo non cede poi circa un altro punto, che sarà forse abbandonato dai dirigenti dello sciopero, cioè il monopolio del riconoscimento governativo invocato a favore del Sindacato ferrovieri. Il partito popolare italiano è insorto a tutela delle proprie organizzazioni bianche contro il fatto che il Governo ha trattato con una sola organizzazione, ma il ministro dei trasporti ha replicato che egli ha trattato col Sindacato soltanto le condizioni della cessazione dello sciopero, il che non poteva fare con le altre organizzazioni che allo sciopero non parteciparono. In conclusione, il monopolio del riconoscimento sarà negato al Sindacato rosso. Questo è per sommi capi il bilancio delle trattative di Roma.

In attesa delle decisioni di Bologna, furono sospesi tutti i comizi che si dovevano tenere stasera, rinviandoli a domani, in molti centri ferroviari. La riunione di Palazzo Braschi continua dopo la mezzanotte. Dalle notizie trapelate risulta che un accordo sarebbe, secondo le decisioni di Bologna possibile. Questa sera è partito da Bologna, diretto a Roma, il fiduciario del Governo, mandato colà per conferire con i rappresentanti del Sindacato. Col fiduciario del Governo partirono alla volta della capitale tre rappresentanti del Comitato di agitazione del Sindacato. Comunque, in fine dello sciopero vorrà considerata come questione di ore. Se questo risultato verrà raggiunto, seguiranno poi discussioni vivaci sulle condizioni alle quali lo sciopero finisce. Già da alcuni esso venne giudicato grave per il Governo; ma i dirigenti lo sciopero affermano che ciò deriva da un errore iniziale da parte del Governo stesso intorno alla valutazione dello sciopero: i capi dell'agitazione affermano infatti che il Governo ha creduto in uno sciopero diverso da quello avvenuto, calcolando cioè una percentuale di scioperanti del 30 per cento, mentre ha raggiunto (sempre secondo gli scioperanti) l'85 per cento. Ma di tutto questo vi sarà tempo a parlare.

s.

Le ultime vicende dello sciopero

La fotografia di chi... lavora!

Milano, 27, notte.

La cronaca dello sciopero non registra particolarità degne di nota. Fra i pochi incidenti de'la giornata uno di cui è stato protagonista il fuochista Arturo Ghirlanda, che sebbene scioperante ha potuto entrare nel deposito delle locomotive. Non aveva nessun'arma pericolosa ma soltanto una macchina fotografica. L'audacia però gli è costata cara. Individuato dai macchinisti ed i capisquadra si lavoro in riviste chiamandole che l'innocuo strumento era rivolto a fotografare le mosse di krumiri, e senza altro l'imperavvisato fotografo venne allontanato a cedotte alla sezione di polizia scarpette. Il lavoro continua a svolgersi ordinato e tranquillo, tra alle Centrale, sia nelle altre stazioni. Il comitato tenuto stamane dai ferrovieri è stato impegnato tutto alla situazione attuale creata dalla vicende delle trattative. Da Bologna il Comitato centrale dalla di nuovo la sveglia da comunicare oggi mattinata. Così i vari sezioni succedutisi si sono limitati a pronunciare frasi di incitamento alla resistenza e ad auspicare la vittoria. In tal senso hanno parlato Passeri, Bortoli, Di Pasquale, Riva e Marcello. Il comizio si è svolto senza incidenti a mezzogiorno circa.

Scaduto a mezzanotte il termine massimo accordato dal Governo ai ferrovieri per ripresentarsi al lavoro, si è constatato che a Milano un centinaio di agenti avevano aderito all'invito ed erano ritornati al loro posto.

Riaffermazione di resistenza a Genova

Genova, 27, notte.

Ieri all'Università popolare gli scioperanti hanno tenuto il solito comizio del quale è stata riaffermata la necessità di resistere e perdurare nello sciopero. Nonostante il minaccioso ammonimento degli agenti che non si presentassero in servizio allo scadere del termine fissato dal Governo, mercìa ferroviere stabile ha ripreso fiorir il lavoro. Degli avventizi, invece, si sono presentati un buon numero per riprendere il servizio, ma essendo ormai scaduto il termine quelli che hanno obbligati militari sono stati quasi tutti arrestati e quindi per essere incorporati nei rispettivi reggimenti. Intanto il Comitato di organizzazione dei ferrovieri ha interamente dopo il comizio di questa mattina tutti gli avventizi che dovrebbero presentarsi al distretto, per far loro comunicazioni particolari in merito alla loro attuale situazione.

Disastro evitato dal macchinista

Firenze, 27, notte.

Questa mattina un grave attentato è stato sventato dalla perspicacia di un macchinista. Il treno proveniente da Pisa e trovava a circa 400 metri dalla stazione di Navacchio osservò il macchinista si accorse che due grossi travi erano stati gettati sul binario. Con prontezza di spirito [illegible] i freni riuscendo ad arrestare il treno a pochi metri dagli ostacoli. Gli autori della incredibile impresa sono stati arrestati. Si apprende che il treno [illegible] grave panico tra i viaggiatori.

Un "mistero,, della radiotelegrafia

Fenomeno solare o comunicazioni interplanetari?

Ciò che dice Guglielmo Marconi

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 27, notte.

L'edizione parigina del *Daily Mail* narra che da molto tempo gli operatori della telegrafia senza filo avevano registrato di giorno e di notte delle interruzioni bizzarre dei loro segnali. Queste interruzioni si traducevano con combinazione di lettere senza senso apparente. Esse erano già state osservate durante la guerra ed erano state dopo accuratamente studiate. Un particolare curioso è che questi bizzarri segnali si presentano alla stessa ora ed in modo identico, certamente inviati da grandissima distanza all'infuori della zona atmosferica terrestre, poichè vengono raccolti contemporaneamente da stazioni assai distanti l'una dall'altra come quella di Londra e quella di New York.

Il *Daily Mail* ha intervistato al riguardo il sen. Marconi, il celebre inventore della telegrafia senza filo, il quale ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Noi riceviamo occasionalmente dei suoni e delle indicazioni, che potrebbero venire da un punto situato all'infuori dell'involucro terrestre. Abbiamo osservato che queste interruzioni formavano delle lettere di cui alcune, e particolarmente i tre punti della lettera S, venivano ripetuti con maggiore frequenza degli altri, ma, in nessun caso, questa riunione di lettere ha permesso di formare un messaggio intelligibile. Queste particolarità sono state osservate non soltanto simultaneamente a Londra ed a New York, ma in queste due città la loro intensità era identica, ciò che sembra indicare che esse emanano da un punto oltremodo lontano in confronto del quale i cinquemila chilometri che separano Londra da New York sono una distanza relativamente piccola». Marconi soggiunse che le investigazioni scientifiche sopra l'origine dei segnali continuano e che, per ora, non può dare ad essi nessuna attendibile spiegazione; non è da escludere che essi provengono da altri pianeti, oppure che siano connessi con un fenomeno solare. Il corrispondente del giornale ha allora precisato in sua richiesta all'illustre inventore: se egli credeva che questi fenomeni potessero ritenersi come conseguenza del movimento di qualche pianeta che tentasse di comunicare colla terra. Marconi ha risposto: «Tutto è possibile, ma non vi è alcuna prova».

Il *Daily Mail* conserva il suo articolo di fondo alla comunicazione di Guglielmo Marconi e si chiede se non ci troviamo sul limite di una delle maggiori scoperte che l'umanità possa fare, cioè il mezzo di entrare in comunicazione con altri pianeti.

Ciò che dice l'ufficiale che attentò alla vita di Erzberger

Lo stato del ferito — La propaganda reazionaria

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 27, notte.

In occasione dell'attentato al ministro delle Finanze, Erzberger, il governo tedesco ha diramato un proclama nel quale esprime la più profonda indignazione contro questa deplorevole degenerazione della lotta politica. Allo scopo di evitare qualsiasi sorta di dimostrazioni, il Governo ha poi preso le più ampie misure di sicurezza. Tutti gli edifici pubblici sono sorvegliati dalle truppe le strade che conducono alla Wilhelmstrasse, dove risiedono i Ministeri, sono sbarrate da mitragliatrici e da soldati. Come si prevedeva, nel suo primo interrogatorio von Hirschfeld ha dichiarato di avere agito per motivi patriottici. Egli voleva ottenere con ciò che Erzberger non facesse più parte del governo, ed ha soggiunto che Erzberger aveva già, in occasione della capitolazione dell'armistizio, tratto in inganno il pubblico opinione e fra l'altro aveva fatto credere che l'occupazione dei territori renani sarebbe durata soltanto fino alla conclusione della pace. Nel momento decisivo delle trattative di pace Erzberger invece scappò in Svizzera. Von Hirschfeld ha detto di aver voluto uccidere con premeditazione Erzberger, perchè egli è un traditore e la causa della rovina della Germania. Deplora soltanto di non averci riuscito. Ha soggiunto che non ha nessun complice e di portare da sè solo ogni responsabilità. Von Hirschfeld, prima dell'attentato, aveva scritto una lettera ai suoi genitori in cui afferma [illegible] per motivi patriottici. Sulle condizioni di Erzberger si comunica che la ferita alla spalla non desta finora alcuna preoccupazione. Il Ministro ha passato la notte tranquilla, ma la ferita gli procura un grave dolore e gli impedisce di muovere il braccio.

L'attentato è deplorato anche dai giornali non troppo teneri pel Ministro. Il Presidente Ebert ha inviato a Erzberger un affettuoso telegramma. Anche l'incaricato di affari italiano a Berlino si è recato informare dello stato di salute del Ministro. La gazzetta *Germania* scrive che l'attentato avrà come conseguenza di rafforzare nei circoli del centro la stima per il ministro Erzberger.

A proposito dell'attentato al Erzberger è degna di osservanza che l'autore sia un giovane aspirante ufficiale dell'esercito imperiale, il che prova chiaramente come anche oggi in Germania si faccia una propaganda militarista con intendimenti reazionari. Da qualche tempo la *Munchener Post* pubblica interessanti rivelazioni su questa attività reazionaria degli ufficiali della milizia cittadina di Monaco. Era le truppe vengono distribuiti opuscoli in alcuni dei quali si trova questo frase: «Soldati! Non dimenticate mai che il socialismo è il vostro nemico e che esso si sforzerà di sbarazzarsi di voi appena non vi temerà più». Questi opuscoli vengono attualmente la difesa del colonnello Reinhardt e del conte Von der Goltz, che essi dipingono come vittime delle loro vedute patriottiche. Questi scritti provengono da Berlino e vengono distribuiti ai soldati col consenso degli ufficiali stessi. Infine il giornale socialista afferma che un [illegible] ha pure era stato consegnato per lettera [illegible] il mano allo scopo di liberare il [illegible] Soluendo la decisione del tribunale [illegible] che un arbitro al conte Arco di [illegible] ha provocato quest [illegible] manifestazioni in tutti i [illegible] operai.

Il Governo Jugoslavo delibera di accettare

la proposta del Consiglio Supremo?

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 27, notte.

Secondo l'americana Associated Press, *un telegramma giunto da Belgrado in Svizzera annuncia che il Gabinetto jugoslavo ha deciso a maggioranza di pochissimi voti di accettare la proposta del Supremo Consiglio per Fiume e per l'Adriatico.*

Il *Morning Post* ha oggi la melanconica idea di occuparsi dei problemi lasciati insoluti dalla Conferenza di Parigi. Esso si occupa anzitutto della questione adriatica ed esorta i jugoslavi ad accettare di buona grazia la soluzione che è stata loro proposta: «Dobbiamo ammettere, — prosegue il giornale, — che non si tratta di una soluzione ideale. Fiume dovrà essere indipendente, il suo porto e le ferrovie passeranno sotto la Lega delle Nazioni mentre Sussak sarà jugoslava. La strada costiera da Fiume a Volosca sarà in territorio italiano e la ferrovia poco discosta da quella sarà invece jugoslava. Tutto ciò è troppo intricato ed ancora più la minaccia di applicare il trattato di Londra. A parte il fatto che la Grecia può avere qualche cosa da dire in proposito, il trattato di Londra coinvolgerebbe la rimozione di d'Annunzio ed inoltre, prima che le sue clausole possano venire ratificate, dovranno passare davanti alla Camera francese e possibilmente anche dinanzi alla nostra Camera dei Comuni, tutte circostanze che produrrebbero ulteriori ritardi. Al tempo stesso il nuovo piano di soluzione rappresenta il primo punto a cui Nitti può spingersi. Il primo ministro italiano è soprattutto un uomo ragionevole. Inoltre, possiamo aggiungere che la pubblica opinione inglese comincia a stancarsi delle attitudini estreme che ora sembrano trovare favore nell'Europa centrale. I jugoslavi possono manifestare indignazione e pestare i piedi, ma così hanno guadagnato già molto e con un po' di moderazione potranno guadagnare di più cioè la simpatia del popolo britannico». Dopo avere scritto quanto sopra editorialmente la *Morning Post* pubblica una nota interna alle prospettive per la pace con la Turchia. La nota dice che l'ultimo convegno dei primi ministri non decise alcunchè al riguardo, sopratutto per il timore che il Gabinetto Millerand non sarebbe durato molto e che Briand avrebbe potuto essere tra breve chiamato a formare un nuovo Governo. Per altro la situazione della pace con la Turchia causa molto malcontento nei circoli commerciali inglesi, poichè specialmente sono coinvolti i pozzi di petrolio in Mesopotamia e nelle regioni circostanti. Il primo convegno dei primi ministri, conferma la *Morning Post*, avrà molto probabilmente luogo qui a Londra. Così pure si crede che sarà tenuta qui la prossima riunione del Consiglio della Lega delle Nazioni nel quale sarebbe riservata una grande sala nello storico palazzo di Saint James.

Amari commenti jugoslavi

Zurigo, 27, notte.

I giornali jugoslavi commentano variamente l'ultimatum dell'intesa al Governo di S. H. S. La *Democrazia* scrive: «Noi ci troveremo invece nell'obbligo di far conoscere la nostra opinione. Data la maniera in cui s'intende risolvere la questione dell'Adriatico, siamo convinti in precedenza che si sta per domandarci dei sacrifici. Anche se il Patto di Londra non è strettamente applicato, un'altra soluzione qualsiasi può solamente favorire ai nostri danni la tendenza imperialistica dell'Italia. Dopo avere realizzato in una certa misura le nostre aspirazioni, noi crederemo forse di dover rinunciare ad una grande parte dei diritti che noi crediamo di avere».

La *Tribuna* scrive: «L'ultimatum col quale si segna la tracciata del nostro Regno a Parigi, significa probabilmente la fine di una serie di esperienze fatali».

Il Reccia, giornale di Zagabria, scrive: «Gli jugoslavi alla Jugoslavia. Solo una soluzione corrispondente a questo motto ci potrà soddisfare».

Il *Novo Naba*, giornale dalmata, scrive: «Noi crediamo che la storia abbia registrato poche ingiustizie pari a quella che attualmente si sta facendo alla nostra Nazione. Bisogna attendere con la più grande calma il modo con cui il nostro Governo risponderà a questo *ultimatum*. Qualunque sia l'attitudine degli Stati Uniti, l'ultima parola non è ancora detta».

La risposta dei jugoslavi

e il pensiero di Wilson

Parigi, 27, notte.

Un telegramma da Bucarest all'«Echo de Paris», annunzia, probabilmente in seguito alla voce raccolta dall'Agenzia romena, che il Governo jugoslavo avrebbe deciso di accettare l'«ultimatum» degli alleati circa la cessione di Fiume e la sistemazione dell'Adriatico. Tuttavia un telegramma da Belgrado annunziava stamane che il gabinetto aveva deciso di chiedere una nuova dilazione per rispondere all'«ultimatum». Il «New York Herald» riceve poi da Washington che risulta da dichiarazioni fatte da un alto personaggio del dipartimento di Stato che le proposte fatte da Nitti ai jugoslavi circa il regolamento del problema di Fiume erano assolutamente ingiustificate. Nei circoli americani si crede perciò che Wilson condividerà completamente questo punto di vista. Un telegramma da Atene al «New York Herald» annunzia poi che una Missione americana comprendente i delegati di varie Camere di Commercio americane è attesa alla capitale greca. La Missione visiterà i Balcani. Essa si trova in questo momento a Smirne.

L'ambasciatore dei Soviets parla alla Commissione del Senato americano

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 27, notte.

Telegrafano da Washington che il signor Martens, ambasciatore dei Soviets, ha deposto ieri dinanzi alla Commissione senatoriale incaricata di fare un'inchiesta sul movimento rivoluzionario negli Stati Uniti. Il Martens ha dichiarato alla Commissione che il Governo dei Soviets si considera abbastanza forte per lottare contro il mondo intero e quindi può rinunziare anche alla propaganda rivoluzionaria nei paesi esteri. Il Martens ha dichiarato che la Russia non ha alcuna banca privata che possiede dell'oro, ma il Governo possiede da 60 a 70 milioni di dollari, che vuole ogni impiegare all'estero, non più per fare propaganda, ma per comprare oggetti di prima necessità. Il resto della lettera che Lenin ha rivolto ai socialisti italiani è la migliore prova del mutamento di condotta adottata dai Soviets, poichè Lenin invita i socialisti italiani a non fare la rivoluzione. Martens ha aggiunto che non aveva comperato in America che caricature per alcune migliaia di dollari, nonchè dei viveri. L'ambasciatore bolscevico ha poi prodotto una lista nella quale figurano i nomi di varie Case americane che, secondo le sue affermazioni, si sarebbero dichiarate pronte ad entrare in relazione con lui. Martens concluse che egli considera il Governo bolscevico come il legittimo successore del vecchio regime e che l'80 per cento dei soldati russi sono ormai partigiani del sistema bolscevico.

Un telegramma da Revel alla *Chicago Tribune* informa poi che il Governo estone ha dato sabato l'ordine di disarmare le truppe del generale Judenich, che possono considerarsi sin da questo momento come aventi cessato di esistere come unità militare. L'esercito di Judenich sarà sbarrato a destinazione di Arcangelo non appena vi sarà il bastimento disponibile. Lo stesso giornale annunzia pure che Patek, in una lettera diretta al Consiglio supremo degli Ambasciatori, ha richiamato l'attenzione di questo sulla minaccia bolscevica contro la Polonia, e chiede che il generale Foch sia messo al corrente della situazione, affinchè possa elaborare un piano per la difesa del paese. In assenza del maresciallo, la nota di Patek è stata trasmessa al generale Weygand, capo di Stato Maggiore del maresciallo.

Il mandato per l'Armenia ai Paesi Bassi?

Parigi, 27, notte.

Telegrafano dall'Aja: Corre voce nei circoli olandesi che qualora l'America non accettasse alcun mandato per l'Armenia, questo sarebbe affidato ai Paesi Bassi.

Il Consiglio internazionale del lavoro

Parigi, 27, notte.

Il Consiglio di Amministrazione dell'organizzazione internazionale del lavoro si è riunito stamane. Il Consiglio, dopo una discussione alla quale ha preso parte il senatore Mayor des Planches, ha deciso di lasciare alla Società delle Nazioni la cura di applicare le deliberazioni prese a Washington in conformità del trattato di Versailles. L'elezione a presidente di Albert Thomas è stata fatta per acclamazione ed a proposta di un delegato inglese. Fontaine si è felicitato con Thomas il quale in risposta esprimendo la sua fede nell'organizzazione internazionale del lavoro e nei destini della Società delle Nazioni. Il Consiglio ha approvato la creazione di un posto di direttore aggiunto. La nomina del titolare sarà fatta dal direttore. Il Consiglio ha deciso di nominare una Commissione di tre membri uno per i Governi uno per gli operai ed uno per i padroni per preparare un progetto di bilancio preventivo. Loubonx sostiene che le spese per le Delegazioni operaia e padronali presso il Consiglio devono essere sostenute dall'organizzazione internazionale del lavoro e non dai Governi perchè queste Delegazioni rappresentano gli operai ed i padroni di tutti i Paesi e non solo quelli del loro Paese. Il delegato italiano Pirelli si associa alle osservazioni che Loubonx ha fatto su quanto concerne la composizione dei membri del Consiglio alle sedute di lavoro e rappresentanza della classe operaia italiana. Il Consiglio si è successivamente aggiornato.

Richieste dei lavoratori dei trasporti inglesi

Londra, 27, mattino.

La Federazione dei lavoratori dei trasporti annuncia che presenterà per circa 150 mila dei membri una domanda di aumento di salario nelle paghe settimanali. Finora però la domanda non è ancora stata presentata.

Il Ministero francese e le sue prossime sorti

Il rialzo del cambio

Parigi, 27, notte.

La battaglia, che oggi si doveva dare al Ministero, è stata rinviata. In seguito alla risoluzione adottata dai vari gruppi è stato deciso di rinviare a venerdì la discussione delle interpellanze sulla politica generale del gabinetto, riservando la seduta di oggi alla nomina delle grandi Commissioni, lavoro urgente, perchè da esso dipende tutto l'organismo del lavoro parlamentare. Prima di procedere a queste nomine, in Camera è annunciata alla elezione di un vice presidente in sostituzione dell'signor Lefèvre, nominato ministro della Guerra. E' riuscito eletto con 347 voti il candidato socialista unificato Grousset. Venerdì dunque si inizierà la discussione delle interpellanze, ma sin da questo momento si prevede che il Governo otterrà una notevole maggioranza. E' prevalsa infatti l'idea di non apportare alcuna modificazione all'attuale costituzione del Ministero. Questo il 17 febbraio, giorno dell'assunzione al potere del nuovo presidente Deschanel, rassegnerà — come è nelle norme costituzionali, — le dimissioni ed in quella circostanza il nuovo presidente potrà considerare — data la situazione parlamentare esistente in quel momento — l'opportunità di procedere a qualche modificazione.

La Direzione delle Dogane ha pubblicato la statistica del commercio estero della Francia per gli undici primi mesi del 1919. Le importazioni per questo periodo ascendono a 25 miliardi di franchi, in aumento di 6 miliardi sul periodo corrispondente del 1918. Quanto alle esportazioni, esse aumentano a circa 6 miliardi. Per il periodo a cui la statistica si riferisce, il deficit del commercio francese è in diminuzione di 19 miliardi: ciò che permette di sperare, secondo le prime cifre conosciute del dicembre, che esso supererà i venti miliardi per tutto l'anno 1919. La prima conseguenza della pubblicazione della statistica è stato un nuovo sensibile rialzo del cambio. La sterlina, che era salita sabato a 45 franchi, oggi è quotata 46,5, il dollaro ha guadagnato ancora di più salendo a 12,40. I cambi esteri hanno, ben inteso, seguito quest'esempio, e così si sono fatte le seguenti quotazioni: Svizzera 234, Spagna 241, Olanda 5. Così è facile immaginare, i giornali francesi gridano alla grida di allarme contro una tale situazione che attacca in modo eccessivamente pregiudizievole gli interessi più vitali della Francia.

I parlamentari e il caro-viveri in Francia

Parigi, 27, notte.

La crisi del caro-viveri fa risentire la sua influenza su tutte le categorie di cittadini, non esclusa quella dei deputati e senatori, ai quali l'indennità parlamentare, portata 14 anni fa da 9 a 15 mila franchi, è divenuta addirittura insufficiente data le attuali condizioni della vita. Qualche giorno fa una proposta era stata trasmessa dai questori delle due Camere al Gabinetto, che se n'è occupato nel Consiglio tenutosi oggi. La proposta riguardava un sensibile aumento dell'indennità. Il Consiglio ha riconosciuto in massima che vi sono serie ragioni per aumentare l'attuale indennità, ma non credette di dover prendere in questo momento l'iniziativa di proporre questo aumento al Parlamento prima che la situazione della politica generale si sia definitivamente regolata.

Epidemia di influenza negli Stati Uniti

Si reclama il whisky!

New York, 27.

Diverse città degli Stati Uniti si trovano da varie settimane alle prese con una nuova epidemia di influenza. A New York dal capo d'anno si sono verificati circa 10.000 casi di influenza, relativamente leggeri e i morti di influenza con gravi complicazioni polmonari. Dei pazienti della prima categoria 150 sono morti, mentre dei 1 mila sono morti 130. Sull'elevata proporzione di malati e di morti vengono spiegate da altre cause, cioè dalla fame. Per adesso però l'epidemia è relativamente leggera, giacchè va considerato che New York, per esempio, ha più di 5 milioni di abitanti. Le autorità hanno preso severe precauzioni, limitando anche le ore dei pubblici ritrovi e trattenimenti. Il pubblico, che fa causa protestato per la proibizione assoluta introdotta recentemente nel paese, circa il divieto per l'assoluzione del Whisky per i casi di influenza negli stessi spacci di prodotti farmaceutici.

ARCHIVIO STORICO

I laburisti e il Ministero

Il distacco di Barnes

Fine della coalizione - Che farà Lloyd George?

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 27, notte.

La coalizione ministeriale inizia nuova fase decisamente in attive acque. Giorni sono, come ricorderete, uno dei più importanti membri del Gabinetto di Lloyd George, il lord Cancelliere le rilasciava un certificato di avvidatta, dichiarandola priva di stoffa statale e tentando di lanciare una specie di nuovo partito nazionale per surrogarla. Da questa nuova ventura nacquero presto delle confusioni, giacchè, da un lato sembrava che il lord Cancelliere propugnasse un partito del centro, mentre dall'altro pareva che egli volesse invece lanciare un partito di concentrazione borghese per combattere contro il Labour Party. Negli ultimi giorni la seconda versione guadagnò terreno perchè il lord Cancelliere la chiariva definitivamente Balfour tenne di correggere l'errore, sostenendo in un ragionato discorso la necessità di mantenere la combinazione ministeriale così come'è oggi, cioè anche con la partecipazione di elementi laburisti. Senonchè in correzione non ha nascosto molto la faccenda ed oggi è ufficialmente annunziato che l'onorevole Giorgio Barnes ministro senza portafoglio e rappresentante della classe operaia ha rassegnato le sue dimissioni nelle mani di Lloyd George. Egli vuole evidentemente ritornare nelle fila del suo partito. Barnes è considerato come uno dei più moderati e dei migliori tra gli uomini politici del partito laburista. Egli partecipò alla Conferenza della pace come uno dei cinque delegati britannici e si occupò specialmente delle questioni operaie connesse alla stipulo della Lega delle Nazioni ed all'intero trattato di pace. Chi segue la politica inglese rammenta come alla fine del 1918, cioè alla vigilia delle ultime elezioni generali nel dicembre, i membri laburisti del Ministero Lloyd George si dimisero. Vedendo così dal Gabinetto gli on. Clynes, Brace ed alcuni altri. Invece l'on. Barnes insieme con Roberts e due altri laburisti vollero rimanere nel Gabinetto. Essi invocarono una deliberazione del Labour Party secondo la quale i laburisti avrebbero dovuto rimanere nel Ministero sino a che la pace colla Germania fosse sottoscritta ed entrasse in vigore. Naturalmente i colleghi laburisti, che si separavano dal Gabinetto fecero pressioni perchè anche Barnes e gli altri lo lasciassero. Similmente il partito confessò i rimorsi ma questi non si ripetono dal loro posto. Ma ora la pace con la Germania è non solo firmata ma ratificata e quindi Barnes ha il pretesto di abbandonare il Gabinetto. Sembra che anche gli altri colleghi laburisti che fanno parte del Ministero e cioè l'on. Roberts, che è attualmente ministro dei viveri e gli altri due, che sono sottosegretari, seguiranno l'esempio di Barnes. Alcuni reporters hanno cercato di intervistarli ma le hanno trovati tutti tre-perfettamente mutuali. La ragione ufficiale del ritiro di Barnes è portata la soddisfazione per la vigore della pace con la Germania. Ma più sicuro invece che l'ultima manifestazione ministeriale relativa al tassato nuovo partito è la causa fondamentale del passo odierno.

In campo laburista la separazione di Barnes dai ministeriali è salutata con gioia, giacchè si crede che dia un colpo formidabile al Governo di coalizione in un momento in cui i problemi operai sono assillantissimi. L'on. Barnes, senza dubbio, sarà piuttosto ufficialmente in seno al partito che lo aveva sconfessato. I laburisti pensano che tra non molto tempo essi assumeranno il governo del paese e certo non possono fare a meno di un uomo sperimentato al governo come Barnes. Egli, senza dubbio, non verrà lasciato senza portafoglio in un eventuale futuro Ministero laburista. I suoi amici, anzi, prevedono che gli sarà offerto il portafoglio degli Esteri. Intanto viene a trovarsi in serio imbarazzo la coalizione ministeriale. Essa, in apparenza si basava sopra tre pilastri: uno conservatore, l'altro liberale ed il terzo operaio. Oggetto il terzo di vuoto a maggiore ed anche il secondo è ormai molto compromesso. Infatti Asquith sta facendo nel collegio di Paisley il suo supremo tentativo per unificare il vecchio partito liberale, assorbendo naturalmente anche gli attuali seguaci di Lloyd George. Nel caso che Asquith fosse eletto, il vecchio partito liberale si ricostituirebbe e la coalizione andrebbe quasi certamente a rotoli. Senonchè Asquith, in verità, non ha eccessive probabilità di vincere, ed il suo primo discorso di ieri sì è trovato subito privo di troppe generalizzazioni. Egli non ha enunciato ancora un programma costruttivo per ciò che riguarda le questioni sulle quali ha elevato acerbe critiche, come quella irlandese, quella russa, quella finanziaria e quella suprema di tutte: il Trattato di pace. Per altro, nel nuovo discorso tenuto oggi, Asquith promise di esaminare uno ad uno tutti i problemi del giorno come si presentano dal punto di vista liberale. Egli ha poi continuato condannando la coalizione, qualificandola per plutocrazia. Che cosa si propone di fare Lloyd George di fronte a tutte queste complessità che minacciano alla vita della formazione politica che egli dirige? Nessuno sa bene. Qualche giornale preannunziava oggi che Lloyd George avrebbe in ambasciata pronunciare un grande discorso-programma, prendendo un indirizzo nuovo riguardo alla ricostituzione ed agitando idee tolte a cattivarsi quella parte della borghesia che sta ora accorrendo sotto le bandiere laburiste. Questo proposito per altro non sembra sicuro, anzi nei circoli ministeriali si smentisce che Lloyd George intenda fare un pronunciamento immediato. Si crede piuttosto che egli attenderà i risultati dell'elezione di Paisley prima di smettere un eventuale nuovo programma e prendere ad un grande rimpasto ministeriale.

* * *

Il tunnel attraverso la Manica

L'Inghilterra si riserverà il diritto di allagarlo o di distruggerlo...

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 27, notte.

Si annunzia da diversi giornali che il Consiglio per la costruzione del tunnel sotto la Manica ha ottenuto anche il parere delle autorità navali inglesi e militari in favore del progettato progetto. Come si rammenta nel precedente numero, il Gabinetto inglese aveva deciso di opporsi all'impresa, qualora le autorità militari avessero dato parere favorevole. La grande costruzione costerà circa trenta milioni di sterline, mentre il governo offrirebbe ora di soli 15 milioni. Il tunnel verrà scavato nel gesso che costituisce il sottosuolo della Manica. Esso verrà fiancato con sedimenti di acciaio e con lavori di cemento armato. Le autorità militari si sono naturalmente riservato il diritto di allagare il tunnel in caso di emergenza o anche di farlo saltare qualche generazione.

La bomba è mano non è una palla...

Cinque bimbi feriti: uno morente, un altro accecato

(Per telefono alla Stampa)

Milano, 27, notte.

Nel pomeriggio, mentre ragazzi che giocavano nel prato di via Benvenuto Cellini presso la casa N. 18, nella quale hanno sede parecchi aborto, rinvenivano fra le erbe una bomba a mano, che sempre loro ignoti nascondono gli ordigni e che altrimenti sono fatti esplodere, cominciarono a giocare col pericoloso oggetto. Il decenne Armando Portaluppi, scambiata la bomba a guisa di palla in basso in aria, l'oggetto esplose subito con fragore spaventoso, investendo in pieno il fanciullo ed un bambino di sette anni, Luigi Forza di Giovanni. Gli altri tre ragazzini furono più o meno colpiti alle schiena. Più fortemente ferito fu il Portaluppi che in modo grave. Lo sventurato fu così straziato che il viso di due ragazzi di via Lanzilotta accorsi in frettolosi, i genitori hanno dovuto riconoscerlo dalla fisionomia. Il piccolo Forza è morto all'ospedale Maggiore, essendo stati inutili tutti i tentativi per salvarlo. Il Portaluppi che ha perduto completa degli occhi e la mano destra, egli è in imminente pericolo di vita. Il Forza ha avuto le gambe spezzate; i colpi subiti e si teme che rimanga cieco.

Un piroscafo in viaggio requisito dai volontari fiumani

Viveri e uomini sequestrati dal Comando!

Roma, 27, notte.

La Tribuna pubblica da Trieste, 26: « Ci arrivano telefonicamente la notizia che il piroscafo *Cassala*, recente rifornimento per conto di parecchi milioni, con due milioni di lire in contante, il personale proveniente dal porto di Taranto ed era diretto a San Giovanni di Medua, in Albania, in alto mare, durante il trasbordo, alcuni volontari di Fiume, unitamente naturalmente alla partenza, hanno imposto al comandante della nave di cambiare rotta e di dirigersi a Fiume, dove si mancava di viveri e di denaro. L'equipaggio accettò senza proteste il cambiamento di rotta e il *Cassala*, dopo una giornata di navigazione, giunse a Fiume. Il Comando della città sequestrò denaro e viveri, giustificando il suo atto con la strettezza finanziaria dovuta alla partecipazione di un exceptionale numero e di un direttore dell'Antiparco, rappresentato completamente la somma di un milione. Questo atto deplorevole di un sequestro in alto mare produsse a Trieste dolorosa impressione. È sperabile che le autorità della R. Marina, quando dovranno seguire forti somme per via di mare, si servranno d'ora innanzi di torpediniere, anzichè navi più sicure e più energiche ».

Indennità e premi

ai postelegrafonici che non scioperarono

Roma, 27, notte.

Poichè non è giunta da per tutto la notizia dei provvedimenti annunziati dal ministro delle Poste fin dai primi giorni dell'agitazione, si rende noto che il personale di ruolo, che durante lo sciopero, resistendo ad ogni suggestione e ad ogni minaccia, è rimasto ligio al proprio dovere, viene corrisposta dal 14 al 25 gennaio inclusivo una indennità pari ai due terzi di missione normale ed in ogni caso non inferiore a L. 150 lorde per gli impiegati, e a L. 120 per gli agenti; e che per eguale periodo è corrisposto ai supplenti in missione ed agli avventizi di ogni categoria, oltre le normali competenze, un premio eguale al doppio della remunerazione giornaliera, compreso il trenta per cento ed esclusa il caro-viveri. Il ministro si è riservato di deliberare in casi di speciali benemerenze tra coloro che abbiano subito punizioni non beneficiate dalle precedenti amnistie, o si trovino sottoposti tuttora a procedimenti disciplinari e che per essersi distinti nell'attuale circostanza siano meritevoli di encomio. In ordine poi ai dolorosi inconvenienti manifestatisi in alcuni uffici del Regno alla ripresa dei lavori, sono in corso inchieste regolari per deferire al Consiglio di disciplina gli impiegati ed agenti che si siano resi colpevoli di atti contro l'ordine e la tranquillità negli uffici. (Ag. Stefani).

Un'interrogazione

sui processi contro i postelegrafonici scioperanti

La condanna di un ferroviere

Reggio Emilia, 27, notte.

Per domattina erano fissati il dibattimento del processo a carico di postelegrafonici scioperanti di Reggio Emilia. Avendo in difesa degli scioperanti chiesto un nuovo rinvio della causa, il Procuratore del Re ne ave. Rosolucci vi si è opposto. In seguito a ciò gli onorevoli Prampolini, Zibordi e Belloni hanno inviata oggi la seguente interrogazione: «Interrogazione il Ministro di Grazia e Giustizia ed il Ministro delle Poste e delle Telegrafi per conoscere le ragioni per le quali l'Autorità giudiziaria ha proposto per ritardare ingiustificato un processo per ingiurie addebitato di subito contro i postelegrafonici, mentre l'accordo fra col Governo per la cessazione dello sciopero contiene la condizione che nessuna punizione sia inflitta agli scioperanti e che interrogano hanno chiesta risposta scritta.

— stamane, per direttissima, veniva discussa la causa contro il ferroviere Masi Alessandro, di Parma, imputato di oltraggio alla libertà di lavoro. Il Tribunale lo ha condannato alla pena di giorni sei di detenzione, con la condizionale. Il Masi ha ottenuto la libertà provvisoria.

Campagne invase dai leghisti

in territorio di Chioggia

Venezia, 27, notte.

A Chioggia, da cent'otto giorni, come ogni altr'inverno, dura lo sciopero dei boari e obbligati. I lavori agricoli hanno subito gravissimi danni. I proprietari e conduttori di fondi resistono alle imposizioni e curano il bestiame personalmente. Frattanto le tenute del territorio vengono a volte invase dagli scioperanti e dalle loro famiglie, per asportare la legna, feri avvennero scontri senza che intervenissero le autorità. Infatti squadre di leghisti, che appalesavano precedente intesa, invadevano simultaneamente le campagne, munite di istrumenti, e abbattevano rapidamente gli alberi, asportando poscia i tronchi. Nella campagna dell'ex-deputato Salvagni avvenne una vera devastazione. Vennero abbattute tante piante per più di trecentomila lire, mentre altri leghisti, assalita la casa del dottor Domenico Lorenz, asportavano piante, strumenti agrari, ogni cosa, producendo un danno di quindicimila lire. La distruzione dei vigneti procede sistematica. Molte colpi furono anche a danno Andreis e Favinto. A Rottanova le violenze degli scioperanti giunse al punto che un mediceno due stabili di proprietà Cisotti per sabotarne il legname. Anche ieri i leghisti assalirono le corti. Presero però alcuni cervi in volo, e fanno effettive razzie. Durante uno di questi assalti il guardiano De Simon sparò un colpo di fucile che investì un leghista, il quale rimase gravemente ferito.

I casi Turati e Maffioli

alla Sezione milanese del P. S.

Milano, 27, notte.

Si è tenuta stasera, alla Casa del Popolo, la riunione della Sezione milanese del Partito socialista, per decidere intorno ai vari casi elencati all'ordine del giorno. Per prima cosa si doveva discutere intorno al caso Turati, ma gli intervenuti decisero immediatamente di non occuparsene questa sera, non essendo presente l'on. Turati. La questione Turati è stata quindi rimessa ad un'altra assemblea. Passarono poi a discutere del caso Maffioli, e stato votato un ordine del giorno nel quale la Sezione milanese del Partito, constatato che il Maffioli aveva già dato le dimissioni dalle varie cariche che esercitava quale socialista ufficiale, non ritenne opportuno occuparsi più oltre del suo caso.

Il prestito ha raggiunto finora 12 miliardi

Roma, 27, notte.

L'Epoca dice che, secondo le ultime notizie giunte alla presidenza del Consiglio, le sottoscrizioni al Prestito raggiungono la cifra di 12 miliardi.

Echi napoletani

per la morte del comm. Matarazzo

Napoli, 27, notte.

La tragica morte del comm. Ermelino Matarazzo, avvenuta nella disgrazia automobilistica di Rossoliera, ha profondamente impressionato in Napoli commerciale ed industriale. La famiglia Matarazzo è notissima in Napoli, dove aveva dato esempio. Essa era originaria sul Cav. Davide Mele, di De Nonzi Stefani. La famiglia Matarazzo appartiene a quell'eletta schiera di Italiani che onorano il nome della patria all'estero. Trapiantata dalla provincia di Salerno nell'America del Sud, a Mercedes hanno avuto vita e prosperità a una colossale industria, da cui ricavarono un'ingente fortuna che divennero in altre forme commerciali ed industriali. Francesco Matarazzo morì in sono lasciato la sua azienda al figlio Ermelino e Giuseppe e si trovava a Napoli. Nobilitato presso il Papa dallo zio dei cugini, nella sua opera intrapresa e la sua vasta mente commerciale, contribuì grandemente della efficienza italiana, dei prodotti alimentari, contribuì efficacemente alla resistenza interna. Queste sue benemerenze gli valsero il titolo di conte. Con Francesco Matarazzo si trova a San Paolo Ferì ora in stato dei figli Ermelino e [illegible] che dovranno assumere nella direzione [illegible] ne ancora Ermelino, che aveva [illegible] un cavaliere del lavoro e commendatore della Corona d'Italia, aggiornava nel suo De Notaris Stefani, i due fratelli erano partiti quindici giorni fa in automobile, diretti in Francia e poi Italia. Essi avevano nel programma una sosta al lago della guerra. Ad Anver e si accodano poi imbarcarsi per l'America. La [illegible] automobilistica è tragica: [illegible] sarebbero [illegible] sarco.

ARTI E SCIENZE

Le rappresentazioni al "Regio,,

La Direzione del « Regio » comunica che per questa sera, mercoledì, alle ore 20.30, è fissata l'ultima rappresentazione popolare di *Zazà* di Simoncini. *Il segreto di Susanna* di Wolf Ferrari, *Il carillon magico* di Pick-Mangiagalli. Sono disponibili le solite lotti, i soliti.

Domani, giovedì, diciannovesima di abbonamento col *Siegfried* di Riccardo Wagner. Sabato 1° sera di abbonamento ed a prezzi ridotti terza rappresentazione delle opere di Giacomo Puccini: *Il tabarro*, *Suor Angelica* e *Gianni Schicchi*.

La vendita dei posti per il *Siegfried* incomincerà oggi alle ore [illegible] del « Regio ».

Una novità al Carignano

Questa sera la Compagnia Carini-Cimili rappresenterà per la prima volta una nuova commedia di essere brillante. *Tutto per bene*, tre atti di A. Villanelli e P. Desprez.

La seconda conferenza del Corso dantesco

Giovedì, 29 corrente, alle ore 17.30, nel Salone della Camera di Commercio gentilmente concesso, il Prof. Benvenuto Terracini terrà la seconda Conferenza del Corso dantesco parlando del Canto XI del Paradiso. Per abbonamenti al Corso e biglietti speciali per le singole Conferenze rivolgersi alla Società « Pro Cultura femminile », via Assarotti, 11.

Il successo della "Fedra,,

ripresa al "Regio,, di Parma

Parma, 27, notte.

Stasera, dinanzi ad un pubblico imponente, ha avuto luogo al Regio la ripresa di *Fedra*, del Pizzetti, solo sei mesi ripresa dopo il suo trionfale battesimo alla Scala di Milano nel Feb. Il dramma musicale ha riavuto stasera una consacrazione trionfale. Parma acclama il suo giovane figlio, creatore schietto, audace musicista, profondamente e puramente italiano, che apre al teatro una via ardua, nuova e bella. Erasi indimenticabile *Fedra* fosse opera sapientemente tecnica, che soprattutto nella sua perfezione tecnica stava la bellezza, e che per comprenderla occorreva una preparazione speciale negli studi e nella cultura, ma essa ha visto, commosso e soggiogato ogni anima solcando per le sue vie ai espressioni immediate, che sono altissime, degne dell'artista nato in questo terra che diede i natali e fece fiorire il genio di Giuseppe Verdi. La cronaca della serata è quanto mai ampia. Al successo di *Fedra* non avrebbe potuto meglio contribuire l'esecuzione. Il maestro Tullio Serafin fu degno e fraterno collaboratore del maestro Pizzetti. *Fedra* trovò nel Serafin un interprete profondo. Altezzante notabile nella parte di protagonista apparve Giulia Rosa. Certi accenti di passione e di dolore non potranno mai essere superati. Ammirati furono Pilotto, nella parte di *Teseo*, che fu padroneggiò di scena; il tenore Vaghi, nella parte di *Ippolito* bravi furono il Nicolotti nella parte di *Eurita*, il Bergamasco nella parte di *Enia*, e tutti gli altri. Alla fine del secondo atto l'autore ebbe sette chiamate, tra scroscianti ed insistenti applausi. Tutte le autorità, col sindaco di Parma, si recarono sul palcoscenico a salutare il maestro.

SPORT

GITE ED ESCURSIONI

La S. A. E. L. indice per domenica, 1.6 febbraio, la 50 gita sociale (3.a della serie) di arrangiamenti alla punta Lunella. Le iscrizioni si ricevono presso la sede della S. A. E. L., via Monte di Pietà, 26, fino alle ore 22.30 di venerdì 30 gennaio. Bellissimi programmi sono a disposizione degli interessati.

La S. U. S. A. I. indice per domenica, 1.o febbraio la 14.a gita dell'anno accademico, al Monte Lunella (m. 1906). Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi alla sede, Corso Alfieri, di via Po, o presso gli appositi incaricati di ogni Facoltà.

L'Unione Escursionisti ed itinerario la 2.a gita sociale turistica il 1.o febbraio a Castellamonte-Valle Castelnuovo-Sella Castelnuovo m. 870. I partecipanti si riuniranno in tutto il 30 gennaio alla sede sociale, dove gli interessati potranno prendere visione del completo programma.

Assemblee - Comunicati - Convocazioni

Lo Sky Club di Torino comunica: Lo Sci Club di Nicolera informato dell'organizzazione delle grandi gare Svizzere ha deciso queste per i giorni 6-7-8 febbraio p. v. ed in merito invita a quei colleghi che fanno che possiamo partecipare alle loro gare. Il viaggio di andata, richiesto al Comitato Svizzero verrà da questo collettivo effettuato il pomeriggio antecedente e quello alla sede della Sci Club in via Monte di Pietà 26, dalle ore 18 alle 19.30 di ogni giorno feriale.

Un ciclo di conferenze

sull'aviazione

La Presidenza del R. Politecnico di Torino accogliendo le proposte della Società Aviatorio Torino ha iniziato un ciclo di conferenze illustrative dei più recenti studi e progressi della Aviazione. La prima conferenza fu tenuta dal Prof. Modesto Panetti, fondatore e direttore del Laboratorio sperimentale. Numerosissimo pubblico di tecnici, di aviatori e di sportmen accorse all'invito. Presenti l'oratore il comm. Peyron quale rappresentante del Politecnico, il prof. Panetti, accompagnò la sua esposizione con splendide proiezioni, fece seguire una breve storia dello sviluppo dell'Aviazione fino ai di nostri, osservò che se la tecnica costruttiva aveva avuto l'ausilio delle scienze affini fatto un notevole progresso, la tecnica aero-dinamica si trova ancora all'inizio del suo sviluppo, e ne dedusse la necessità di un maggiore studio sperimentale per studiare e coordinare tutti quei dati che devono servire di guida al progettista. Espose alcune sue originali concezioni ed perfezionamenti che si dovranno introdurre negli apparecchi di volo. Disse dell'opera svolta nel Laboratorio durante la guerra dell'aiuto che ebbe dalle industriali e di quello ad essi stato. Espose la teoria dei moderni metodi di misura e ne descrisse la realizzazione nel diversi laboratori facendo rivelare i perfezionamenti apportati in quei di Torino. Concluse tre lunghi e proficui anni, secondo il quale si dovrà svolgere l'attività del Laboratorio sperimentale. L'oratore venne fatto applaudito dal pubblico e che con grande interesse avrà seguita la brillante conferenza. In seguito ai lavori riguardanti il Laboratorio ed assistette a prove di funzionamento dei diversi apparecchi.

I sindaci ed i segretari di nove Comuni in Tribunale

Asti, 27, notte.

Avanti al nostro Tribunale Penale sono comparsi il 22 corrente, sotto l'imputazione di mancata trasmissione alla Commissione provinciale delle liste elettorali, nei termini di legge, i sindaci e i segretari di nove Comuni astigiani: Sessant, Serravalle, Cortiglione, Vinchio, Montiglio, Cerreto s. Michele, Villa S. Secondo, San Martino Alfieri. Dopo una lunga e vivace discussione, il Tribunale ha accolto le istanze della Difesa, che chiedeva l'applicazione dell'ultimo decreto di amnistia, e ha dichiarato di conseguenza estinto l'azione penale.

Gli spettacoli d'oggi

REGIO (Stagione d'opera). 86a Ann. del « Regio ». Ore 20.30: « Zazà » di P. Mascagni - « Il segreto di Susanna » di Wolf Ferrari - « Il carillon magico » di Pick Mangiagalli (ultima rappresentazione).

CHIARELLA (Compagnia d'operetta). Prima: Teatro Lamarmora. — Ore 20.45: « Cinema 8-35 », operetta.

CARIGNANO (Comp. drammatica Carlo Gentili). — ore 20.45: « L'ora del ben » commedia di A. Villanelli e P. Desprès.

ALFIERI (Compagnia comica Gallo-Gino-Gracco). — Ore 20.45: « Fra due alberi », commedia di A. Lopez.

BALBO (Compagnia d'operette Bonelli). — Ore 20.45: « Mamma di Tribù » operetta di C. Lombardo.

SCRIBE (Compagnia Reale). — Ore 20.45: « La forza del destino » opera di G. Verdi.

ROSSINI (Compagnia Gandolfi-Cagliero). — Ore 20.45: « Le nozze » dello stesso « Tizzoni » commedia di A. Bersezio.

TEATRO TRIANON (Compagnia Lyda Yeva). — Ore 20.45: « La famiglia Cardegna » commedia.

GIARDINO UMBERTO (Marionette Lupi). — Ore 20.45: « Il cane di Mandilla » e [illegible] « La vecchina » nuova edizione.

MARE (Grandi varietà di Varia).

COMANO (Tel. [illegible] — Varietà e cinematografo.

SUPERGA (Via Virle). — Varietà e cinematografo.

CATINAUCIO. — Stasera: Gli Ebrei della Bibbia.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI — Esposizione d'Arte organizzata dalla Società Internazionale delle Belle Arti aperta tutti i giorni dalle 10 alle 18; lunedì e venerdì anche dalle ore 21 alle 23.

LA TEMPERATURA

Le stazioni Bredetti comunicano:

Pressione barometrica, ore 9: [illegible]

Pressione atmosferica ore 9, 24.

Temperatura massima del giorno ... 3.0

Neve: [illegible] della notte dal 27 al 28 ... 3.5

Il "Tot,, fra gli Ufficiali di terra e di mare:

[illegible] Tenente Colonn. ROCCA CESARE.

[illegible] Dottore DE RENZI rotolo. GIUSEPPE
Direttore Istituto di Igiene Milano.

[illegible] DE FRANCESCHI FRANCESCO PAOLO
Ten. Commissario Sanità della Difesa

[illegible] Dott. GAETANO TAGLIETTI
Assistente Medico R. Marina.

[illegible] Dott. GIUSEPPE BREZZI
Ufficiale Medico
Direttore della Croce Rossa Italiana.

[illegible] Dott. UMBERTO COLOSINI
Capitano Medico della R. Marina.

[illegible] Marchese RENATO DI PLANTAGINET
Ex Ufficiale Marina Inglese.

Dopo il plebiscito mondiale di Professori circa l'indiscutibile valore del « Tot » nelle affezioni del tubo digerente, la sua parola è ben poca cosa. Però per amore del vero e per riconoscenza mi è grato affermare che col suo, per poco tempo, del tutto preparato, un lavoro completamente da una ostinata stitichezza che mi molestava da moltissimo tempo.

Colonnello Medico ENRICO BARDOSHINI
Circolo degli Ufficiali in Milano.

PROFUMI BERTELLI

UFFICIALI R. ESERCITO - MARINA IMPIEGATI e SALARIATI dipendenti dallo Stato, Ferrovie Stato e Secondarie, Opere Pie, Istituti, Casse Mutuo, Banche, nonchè qualunque altra Amministrazione pagante contrarre e rinnovare la

CESSIONE 5° STIPENDIO
Anticipi immediati — condizioni favorevoli

CREDITO BANCARIO: Soc. Anonima: Cap. Soc. L. 400.000 ROMA, via Muratte, 25

Minerali:
di Cromo dal 15 al 50 % di Anidride Cromica
di Tungsteno al 65 % di Anidride Tungstica

Metalli:
Cobalto al 98-99 Tungsteno al 99-98 %.

Ferro-Leghe:
al 28 % di Molibdeno, 35-50 % di Vanadio, 75-85 % di Tungsteno, 70 % di Tantalio, 55-70 % di Cromo con 1-8 % di Carbonio. Ferro Silicio: 10-13 %, 40-50 %, 90-95 % di Silicio.

Acciai Speciali:
in lingotti, in billette, in barre, inchiodi, Manopole, trafilati:
Rapidi, Comuni, al Nichelio, al Cromo, al Cromo-Nichelio, al Tungsteno, Diversi.

Acciai per cementazione
al solo Carbonio in billette;
al Cromo-Nichelio in billette e barre.

Unione Fabbricanti Acciai Speciali
MILANO: Sede: Via Buffini, 6 - Tel. 330 — Vendita: Corso Italia, 9 - Tel. 30-453.
TORINO: Via P. Santarosa, 1 - Tel. 37-67 — Vendita: Via Ormea, 100.
ROMA: Via Palestro, 41 - Tel. 68-53.
VENEZIA: Via S. Samuele, 3416.
GENOVA: Via S. Lorenzo, 12 - Tel. 66-63
SASSARI VENETO: Deposito Statua Vittorio Emanuele, n. 1. Via Cairoli, 191-192.
PONTEDECIMO: Deposito presso Ferriera Pontedecimo - Telef. 10.

OSPEDALETTI fra Bordighera e San Remo
Soggiorno incantevole
HOTEL ROYAL e VILLA OSTER
Prezzi miti

Orefici!
Troverete sempre pronto assortimento varie di Oreficeria, Gioielleria, Argenteria presso la
F.O.G.L.I.O. Ditta G. e R. Gila
7, Via Massena - TORINO
PREZZI RIDOTTISSIMI

ROBBA CANELLI SPUMANTE
DEPOSITARIO per TORINO
MANENTI, via Montecuccoli, 8 - Telef. 51-08

SIROLINA "ROCHE"
di sapore gradevole e non irritante
ha sicura efficacia perfino in
Catarri Bronchiali inveterati,
Influenza,
dopo Polmoniti e cronaca di
Malattie Polmonari.

SILA
ACQUA PURGATIVA NATURALE
Contiene grammi 10 di solfato di soda per litro. Scaturisce a SELLIA (Catanzaro) Comm. DE ASTIS e BENVENUTI, via C. Battisti, 126, Roma 1.

MARSALA FERRERO
S. O. M. (secco)
S. D. (dolce)
L. O. P. (stravecchio)
I. P. (Vecchio)
Per ragioni e bevande spedite dalla Fattoria di MARSALA
FRATELLI FERRERO di RICCARDO
piazza Bodoni, 3 - TORINO - Telefono 15-13

IL THERMOGÈNE
Guarisce
RAFFREDDORI
BRONCHITI
NEVRALGIE
REUMATISMI
LOMBAGGINI
TORCICOLLI
in una notte
Non provoca dolore e non lascia traccia
Basta applicare la falda di Thermogène sul male in modo che aderisca bene alla pelle
Rifiutate le inefficaci imitazioni
La scatola L. 3,00 (bollo compreso) in tutte le Farmacie
Concessionarie esclusive per l'Italia e Colonie
SOCIETÀ NAZIONALE
PRODOTTI CHIMICI E FARMACEUTICI
- MILANO -

GASTROL-FRANCIA
Ottimo aperitivo e digestivo
Unico rimedio contro i disturbi dell'apparato digerente
CATTIVA DIGESTIONE - NAUSEA - CEFALEA
DOLORI di STOMACO - STITICHEZZA OSTINATA
In vendita nelle Farmacie — Per ordinazioni rivolgersi al Laboratorio Farmaceutico P. FRANCIA, via Saluzzo, 62 - Torino.

Prof. Dott. ORRIGO cav. G. - Via Nizza, 15
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
Ore 11 a. 12; 15 a. 18 — Festivi 10 a 12.

MINISTERO INGLESE DELLE MUNIZIONI
D'ordine del DISPOSAL BOARD
LIQUIDAZIONE DEGLI STOCKS
DEL GOVERNO INGLESE

DA VENDERE

Metalli di ogni sorta - Macchine ed impianti - Macchine a vapore e caldaie - Materiali d'Officine - Macchine Utensili - Materiale ferroviario - Materiale di costruzione - Macchine e materiale elettrico - Prodotti chimici ed esplosivi - Materiale di trasporti meccanici - Materiale agricolo - Aeroplani - Mobilio - Tessuti ed indumenti - Calzature ed equipaggiamenti - Motoscafi, ecc., ecc.

Il detto materiale trovasi attualmente in
INGHILTERRA
ed è pronto per l'esportazione :: :: ::

Schiarimenti per lettera o per cavo:
1° Per il tramite degli Agenti in Inghilterra delle Case che desiderano informazioni, o
2° Al "The Secretary,, D. B. 8 MINISTRY of MUNITIONS, Whitehall-Place, London,
Indirizzo per cavo: Dispexport Munorgize London - Inghilterra

Il "KRAFTON,,
succedaneo scientifico dell'Olio di Fegato di Merluzzo
è il più pronto e radicale rimedio nelle malattie del Sangue
guarisce ANEMIA, CLOROSI, LINFATISMO, SCROFOLOSI, EMOTISI, TUBERCOLOSI OSSEA
Preparazione speciale del Lab. Farm. P. FRANCIA — Via Saluzzo, 62 - TORINO

INDUSTRIALI e COMMERCIANTI visitate la
FIERA DI LIONE
DAL 1° AL 15 MARZO 1920
Mercato internazionale aperto ai compratori di tutto il mondo
Richiedere carta d'ingresso al Cav. ETTORE CARABELLI - Milano, Via V. Monti, 16

UOMINI NEVRASTENICI E DEBOLI
il potentissimo ricostituente
"TONOL"
dà energia nervosa, forza e virilità. Effetto rapidissimo e sicuro. La scatola L. 11. Trovasi nelle buone farmacie e alla Società T. SAR via Eustachi 51 Milano.

UFFICIALI
Merce pronta - Prezzo limitato
CIGNA Tommaso e figlio Melchiorre TORINO - Via Roma, 25
RIPRESA VENDITA CAPPELLI FELTRO
Società in nome collettivo

Cronaca Cittadina

Gli artisti della "matinée,,
all'Associazione della Stampa

Nel pomeriggio di ieri, nei suoi eleganti locali, l'Associazione della Stampa Subalpina ha dato un ricevimento signorile e lussuoso agli artisti che parteciparono alla *matinée* del Teatro Alfieri.

I soci convennero numerosi. Si notavano i principali rappresentanti dei giornali cittadini e varie personalità dell'arte e della letteratura torinese. Degli artisti lirici del Teatro Regio abbiamo notato Donna Maria Labia, le signore Fanny Anitua, Toti dal Monte, Maria Spano, e i signori comm. Amedeo Bassi, Paolo Ludikar. Il maestro Enzo Falloni, mentre l'arte drammatica era rappresentata dal comm. Luigi Carini e dagli artisti della Compagnia Gallo-Gassi signore Annetta Chiarini, Elvira Borelli, Ada Almirante, Vanda Vignoli, Tina Rinaldi.

Dopo un lussuoso servizio di the, liquori e dolci, il nuovo consigliere delegato dell'Associazione, Luigi Ambrosini, con un suo discorso elegante, immaginoso, efficacissimo anche nei suoi delizioso accenni ironici e nelle sue vocalizzi liriche, ringraziò tutti gli artisti i quali vollero dare opera alla benefica matinée, mandando un saluto a quel vittorioso rappresentante dell'arte musicale italiana che è Giacomo Puccini. Le gentilissime, intonatissime parole dell'Ambrosini, vennero vivamente applaudite. Rispose, accolte da grandi acclamazioni, il comm. Luigi Carini, ringraziando l'Associazione della Stampa non solo della offerta al Teatro accogliente ma delle tradizionale amicizia che lega i giornalisti torinesi agli artisti di teatro. Ringraziò poi il consigliere delegato della promessa fatta di collaborare ad una festa d'arte organizzata dagli artisti che presentemente si trovano a Torino, il beneficio della Cassa di Previdenza degli artisti drammatici, festa d'arte che si farà prossimamente e il di cui programma risulterà dalla fraterna fusione delle Compagnie Gallo-Gassi-Ciarini e Carini Gentili, il simpaticissimo attore ebbe un caloroso consenso di approvazioni.

In seguito si iniziò un trattenimento lirico-musicale, del più vari e dei più riusciti. Cominciò a sedersi al pianoforte il valentissimo maestro Falloni, pianista abilissimo, il quale eseguì meravigliosamente la *Marcia di Isolta* e il preludio dei *Maestri Cantori*. Questo maestro, giovanissimo, che ha già diretto a Genova, con molto successo, un grande concerto orchestrale, possiede una vasta cultura musicale che gli assicurerà una brillantissima carriera. Egli del resto si è già fatto molto apprezzare nell'ambiente musicale nostro come valoroso maestro sostituto al Regio. Poi la signora Fanny Anitua cantò con grande passione l'aria di *Saffo* e *Dalila*, brillantemente. La signorina Toti dal Monte eseguì un'aria della *Rondine*, con perfetta maestria di cantante, in possesso delle più difficili sfumature dell'arte sua. La signora Spano disse drammaticamente la famosa aria del carcere del *Mefistofele*, riscuotendo grandi applausi. Il comm. Amedeo Bassi mimò l'arietta *Era col bello* della *Manon Lescaut* e il basso Ludikar cantò con suggestiona polonie due canzoni popolari boeme, saggi interessantissimi dell'arte spontanea del suo paese. Infine la signora Fanny Anitua, colla sua meravigliosa voce, fece squillare la notissima canzone italiana *Le Campane di San Giusto*. Narro poi con quale entusiasmo ella abbia cantato in tutto il mondo, durante la guerra, questa popolare nostalgica canzone nazionale, creata da due artisti torinesi, cioè per i versi dall'avv. Giovanni Drovetti, socio della nostra Associazione e presente alla magnifica esecuzione, e dal maestro Colombino.

La riunione si protrasse a lungo, animatissima e cordialissima, improntata a quello schietto spirito di fraternità che sempre nei giornalisti e gli artisti del teatro.

Il maestro Puccini, che l'Associazione della Stampa, interprete del sentimento della cittadinanza torinese, ringraziava in modo speciale festeggiare, impossibilitato di trattenersi a Torino, prima di partire inviava al cronista delegato dall'Ambrosini un'affettuosa lettera di [illegible] cordialmente ringraziando per l'atto di omaggio.

Come saranno soccorsi
i bimbi viennesi

L'altro giorno ebbe luogo in Municipio una adunanza della Commissione costituitasi circa un mese fa per provvedere alla più spedita di soccorso a favore dei bimbi viennesi. Si ricorderà che l'Associazione della stampa subalpina, sempre al di sopra, com'è suo costume, di ogni indirizzo di partito, s'è fatta iniziatrice del proposito di far venire a Torino un centinaio di bimbi viennesi. Grazie all'appoggio delle autorità, degli Istituti locali e dell'iniziativa privata, il primitivo modesto disegno fu presto in grado di essere realizzato. Furono più di cento i posti offerti gratuitamente, e oltre trecento quelli proposti a condizioni finanziarie di vero favore. La raccolta dei fondi supera oggi le centomila lire e le sottoscrizioni continuano. Sono annunciati altri cospicui versamenti.

A questo proposito quanti intendono contribuire a questa modesta ma significativa opera di umanità sono pregati di versare il loro obolo o alle redazioni dei giornali cittadini o all'Economato municipale.

Il Comitato esecutivo, adunatosi l'altro giorno sotto la presidenza del Commissario prefettizio, deliberò sul modo migliore per portare ai bambini viennesi il deliberato soccorso. Erano state fatte le debite pratiche a Vienna e si era ottenuto il permesso di usufruire di un treno speciale, appositamente attrezzato. Medici e dame volonterose erano già disposte a recarsi a Vienna e ad accompagnare i fanciulli in Italia. Senonchè precise informazioni assunte al proposito resero perplesso il Comitato sulla adozione di un tale piano di soccorso. Il comm. Domenico Lanza fece opportunamente osservare che in precedenti spedizioni erano stati scelti bambini in istato di salute ancora buono, e le condizioni generali odierne, che si spiega per avere i pochi inviati a Vienna con le singole spedizioni, fatta una corrida di bimbi non malati o tocca da ritirare, per trasportarli in Italia, mentre quelli in condizioni di salute preoccupante erano rimasti alle cure dei loro genitori. Per ovviare a questo inconveniente, e perchè la carità raggiunga i più poveri e bisognosi, si formò subito in seno al Comitato una tendenza favorevole al trasporto dei soccorsi sui luoghi. Favorevoli a questa tendenza furono subito il presidente dell'opera Pia San Paolo, cavaliere di lire diecimila, il consigliere delegato dell'Associazione della Stampa subalpina, e altri fra gli intervenuti. Dopo breve discussione parve a tutti che l'invio di soccorsi a Vienna [illegible] valga a consigliare un'equa e pronta soluzione [illegible] sarà [illegible] vittoria [illegible].

930 milioni
raccolti dalla Banca d'Italia

La Banca d'Italia comunica: L'importo complessivo delle sottoscrizioni al nuovo Prestito Consolidato 5 per cento raccolte a tutt'oggi presso questa Sede rasentano la cifra di lire 930 milioni, compresi i 100 milioni della Cassa di Risparmio.

Le elezioni alla Camera Federale

Il Comitato esecutivo, in seguito al recente voto dell'assemblea, ha diramato invito a tutte le associazioni della Camera Federale del pubblico impiego ad aderire ai sindaci della provincia per procedere alla nomina dei nuovi rappresentanti, ed ha indetto per 15 febbraio alle ore 15 nel salone della Camera Federale (Galleria Subalpina, scala nord) la riunione plenaria del nuovo Consiglio Camerale, cui spettano le successive decisioni.

Il contributo
per la disoccupazione involontaria

La Lega Industriale comunica: « Si rammenta ai soci che, a norma del comunicato Stefani del 12 corr., sotto la loro responsabilità, il versamento dei contributi per la disoccupazione involontaria deve essere fatto non oltre il 31 gennaio 1920 alla giunta provinciale del collocamento o della disoccupazione. Non avendo questa ancora incominciato a funzionare, dotto versamento si deve fare alla Commissione provvisoria per il collocamento e la disoccupazione (presso la Prefettura), con vaglia postale o bancario emesso a favore del cassiere della Banca d'Italia del capoluogo di provincia. Il vaglia può essere complessivo per l'importo dei contributi a carico dei datori di lavoro e degli assicurati indicando il numero dei contributi versati distinti per categorie di salario. L'invio in busta aperta consegnata a mano agli Uffici postali lo corso in franchigia, e le tasse del vaglia postali possono essere detratte dall'importo complessivo ».

Sul medesimo argomento la Camera del Lavoro comunica:

« La Camera del Lavoro di Torino e Provincia, venuta a conoscenza delle proteste da parte degli operai degli stabilimenti circa la ritenuta che gli industriali fanno ai propri dipendenti per l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione, si pregia notificare che, in base al Decreto 31 ottobre 1919, N. 2214, tutti gli operai sono tenuti a pagare questo contributo che qui riportiamo:

« Lo Tutti gli operai che percepiscono fino a L. 4 al giorno pagano L. 0,30 giornalmente, o L. 0,35 settimanali, o L. 0,40 al giorno — 2.o Oltre le L. 4, fino a L. 8, pagano L. 1,40, 0,30, 0,12 — 3.o Oltre le L. 8 pagano L. 2,10, 1,05, 0,18.

« Detti contributi sono metà a carico degli industriali e metà a carico degli operai od impiegati. Stiamo tutti gli operai a desistere da ogni agitazione [illegible] circa l'applicazione di detto Decreto, essendo esso obbligatorio.

« Si porta pure a conoscenza della massa lavoratrice che tutte le Organizzazioni si [illegible] interessate presso gli Organi centrali per studiare il modo ed il funzionamento di tale Cassa di disoccupazione. Nei giorni 22 e 23 gennaio la Confederazione generale del Lavoro aveva convocato a Bologna il proprio Consiglio nazionale per discutere la questione delle assicurazioni sociali e la disoccupazione ma, a causa dello sciopero ferroviario, si dovette rimandare detto convegno. Ad ogni modo, ripetiamo a tutti gli operai, e specialmente alle Commissioni interne ed ai commissari di reparto, di richiedere istruzioni alle proprie Organizzazioni prima di venire ad agitazioni inconsulte, e di attendere che la Confederazione generale del Lavoro si pronunci sulla linea di condotta da seguire.

« Per la Camera del Lavoro
« Il segretario amm.: *Achille Manetti* ».

La vertenza del personale
dell'Istituto Opere pie di S. Paolo

L'Associazione fra il personale dell'Istituto delle Opere Pie di San Paolo ci manda:

« L'applicazione dei miglioramenti dall'Amministrazione dell'Istituto pubblicati giorni sono sui quotidiani, ha portato al sorprendente risultato che numerosi impiegati, e precisamente quelli che già godevano di stipendio minore, hanno avuto una effettiva ed immediata diminuzione dello stipendio fin qui goduto. Non pare però che la stessa cosa si sia verificata per gli stipendi superiori. La prova provata la si è avuta ieri, giorno 27. Ogni commento guasterebbe. Proprio, valeva la stessa che l'Amministrazione si prendesse tanta premura di applicare i detti miglioramenti, senza neppure attendere la necessaria approvazione dell'Autorità tutoria. Di contro, non è stata ancora pagata l'indennità a favore degli impiegati sfollati, stata deliberata fin dal 6 novembre scorso e stata anch'essa pubblicata sui giornali, e per la quale — diversamente da quanto si è praticato in passato — l'Amministrazione pare nepetti l'approvazione tutoria. E' quindi il caso delle due misure... Altri pei risultati ottenuti, dopo tanti mesi[illegible] e dopo tanti mesi di attesa, sono, in via d'esempio: l'ipotetico riconoscimento dell'Associazione del personale e sua rappresentanza; la riduzione delle ferie annuali e dei giorni festivi; l'obbligo ai pensionandi di rimanere in servizio per altri tre anni se vogliono sentire i benefici effetti del nuovo organico nella liquidazione della pensione. Si pensi, a questo riguardo, che alcuni impiegati hanno già circa 35 anni di servizio e più di 60 anni di età, e si vedrà poto quale trattamento di favore sia loro fatto e quale vantaggio ne possa derivare allo stesso buon funzionamento dell'Istituto. Non è poi il caso di rilevare le non lievi incertezze pubblicate dall'Amministrazione sul « miglior trattamento di riposo che sia fatto in Italia » e sulle conseguenti colossali pensioni. Basti qui ricordare che il tempo passato in aspettativa per motivi di salute è computato soltanto per metà agli effetti della pensione. E resta personale che ha voluto seguire tutte le possibili vie legali, è pensato che l'Autorità tutoria, ora investita della questione, saprà trovare [illegible] ».

La vertenza dei capi fanieri

Gli assistenti e capi fanieri in sciopero, si riunirono nuovamente ieri a comizio. Il segretario Demaria prannesse la relazione sulla situazione dello sciopero nelle ultime venticquattro ore, si soffermò ad esaminare e spiegare il contenuto della lettera che la Lega industriale aveva indirizzato al sindacato assistenti fessili, in merito alla proclamazione dello sciopero. Quindi Manetti, della Camera del lavoro, prese la parola e svolse alcune considerazioni pedenticho sullo stesso argomento. Ne seguì una discussione abbastanza ampia, alla quale parteciparono parecchi dei presenti, ed il risultato di esso fu che i presenti deliberarono d'inviare alla Lega industriale una lettera del seguente tenore, deliberando in pari tempo di persistere nello sciopero.

« In possesso della Vostra del 26 corr. in riferimento alla nostra proclamazione dello sciopero, nella quale ci dite che gli industriali non solo accettavano la ibella Bielle se mu che offrivano il 5 per cento di aumento sulla medesima, facciamo osservare che i signori industriali offrivano quanto sopra ma sulle paghe del 31 maggio 1919, senza arretrati, mentre la Commissione esecutiva insisteva, non sugli arretrati, ma sugli aumenti applicati sulle paghe del 31 dicembre 1919.

« Noi facciamo presente che non potevamo accettare le proposte dei signori industriali, che avrebbe la Commissione esecutiva pertanto la relazione e le proposte loro in seno all'assemblea e che la stessa avrebbe deciso in merito promettendo di venire avvisata la Lega Industriale la sera stessa oppure il giorno dopo. I signori industriali fecero osservare che se sabato nè domenica potevano riunirsi, allora il segretario Demaria promise di tenere avvisata la Lega industriale dei deliberati della massa. Lo sciopero proclamato dai capi assistenti non è intempestivo, ma fu proclamato dopo aver verificato che tutti i capi avrebbero danneggiato il proprio stipendio inquantochè i signori industriali intendevano di applicare ai concordato la scadenza di un anno con revisione semestrale per il caro-viveri. Con osservanza - Il Segr. N. Demaria ».

Lo sciopero dei vetturini

Anche ieri i dipendenti vetturini tennero comizio, al termine del quale votarono questo ordine del giorno:

« Preso atto della conferma avuta dal cav. Giorsa dell'aumento del 100 per cento offerto ai suoi dipendenti senza prima interpellare il Sindacato, e della già avuta concessione dei 10 centesimi al giorno portiamo a conoscenza del pubblico la poca o nessuna considerazione in cui i signori Concessionari tengono i loro dipendenti, osservando che l'umile richiesta del 5 per cento e l'abolizione delle spese tutte sia di scuderia che di pulizia non sarebbe questione di grande importanza se il Presidente del Gruppo dei Concessionari non fosse come è, così contrario alle nostre umili richieste. Il caro viveri è per tutti anche per i vetturini e nessuna categoria di operai o impiegati avanzarono sì umili richieste. Noi vogliamo sperare che i signori padroni prendano in considerazione le nostre proposte e nel loro vero interesse non vogliamo prolungare uno sciopero a tutto loro danno, essendo i garzoni decisi di lottare a corpo a corpo [illegible] vittoria ».

La fine dello sciopero
dei gommai e chimici

In un convegno avvenuto alla presenza di Prefetto, ed al quale parteciparono il comm. Debenedetti e l'avv. Cologni in rappresentanza della Lega industriale, e l'on. Bianchi e Peggi per la Camera del lavoro si pose addirittura il reciproche soddisfazioni dichiarazioni ed assicurazioni. Gli operai, adunatisi a comizio nelle prime ore del pomeriggio, udita la relazione dei loro rappresentanti, deliberarono la ripresa del lavoro, votando il seguente ordine del giorno:

« Gli operai gommai e chimici scioperanti, preso atto delle dichiarazioni da parte della Lega industriale che nulla ha in comune, se coi signor Parrinello, nei coi metodi da questi usati, soddisfatti che siano così riaffermati i diritti ed i riguardi che meritano reciprocamente organizzati ed organizzatori e spiacenti che un ricorrente equivoco li abbia sotto l'impeto dell'indignazione spinti ad incrociare le braccia, deliberano la ripresa del lavoro ».

Da parte sua la Lega industriale per quanto poteva riguardare nello singolare versione, ed in risposta alle insistenze degli operai che avrebbero voluto chiamarla in causa, mentre essa era perfettamente e completamente estranea a tutto quanto era avvenuto, votava la seguente dichiarazione:

« La Lega industriale, mentre rinnova la protesta rivolta alla Camera del lavoro per lo sciopero proclamato in seguito ad un fatto che non riguarda nè l'industria nè l'organizzazione industriale, conferma che la Ditta presso la quale si è verificato il noto fatto non appartiene alla Lega industriale, la quale non è sempre riconosciuto le organizzazioni operaie e gli organizzatori ed ha sempre trattato coi essi nelle debite forme ».

Nello stesso pomeriggio di ieri gli industriali chimici e gommai, si radunarono alla Lega industriale per esaminare e discutere gli avvenimenti che si sono succeduti dal pomeriggio di sabato e che hanno coinvolto la loro industria in uno sciopero al quale erano estranei ragioni economiche o politiche che li interessassero. Circa la tenera che dalla riunione uscisse una deliberazione che tendesse a reagire contro l'ingiusto danno che aveva colpito, inaspettatamente, industriali ed operai. Però la corrente più temperata prevalse e si afforzò mediante l'approvazione del seguente ordine del giorno, il quale suggella la strana vicenda:

« Gli industriali chimici e gommai, preso atto dell'ordine del giorno votato nel comizio tenuto dalle relative maestranze, protestando ancora una volta contro l'incomunito sciopero dichiarando di non poter ammettere per l'avvenire che da equivoci facilmente eliminabili e da fatti estranei ai rapporti fra le organizzazioni possano derivare agitazioni in danno dell'industria e degli operai, riaffermano il diritto di ricorrere in casi consimili a misure disciplinari a cui per questa volta rinunciano, accolgono la deliberazione di riprendere il lavoro domani 28 corrente ».

Seguendo la Cronaca

L'impazienza! Ecco la nemica!

Si vive sempre più in fretta. Quante signore esclamano: « Ah questo sarto, quanto tempo mi fanno perdere! Provare, riprovare... Non si è mai finito! Quando si riesce ad avere un abito un mese dopo l'ordinazione bisogna protestare che non è così che un avvenimento inaudito! ». Era evidente che qualche iniziativa si imponeva per alleviare le comprensibili torture dell'impazienza, per cui un abito troppo aspettato finisce quasi per venire a noia o non piacere più. Lo Stabilimento *Mercelliense* (Casa Farini, 39) che alla fortunata produzione di *blouses* ha aggiunto quella dei vestiti fantasia, dei ricchi costumi e degli eleganti abiti da sera, rimedia in parte a questo stato di cose. Presso i tre negozi della *Mercelliense* (via Roma, 1, via Garibaldi, 38 e via Andrea Doria, 5) la signora elegante può sempre acquistare ed indossare nella giornata stessa una *toilette*, da giorno o da sera, che le piaccia e che le addice perfettamente alla sua persona. Comperare e possedere subito, ecco la più grata soddisfazione!

I Divertimenti

CINEMA-TEATRO VITTORIA
I trionfi di Fracassa e di Farinella

Fracassa, il gigante buono e generoso, è impersonato da *Francesco Cosimeglio*, un bravo artista, il quale mette in ogni sua alto uno studio speciale per rendere il personaggio piacevole e divertente. E ci riesce sempre. Egli sorprende nei suoi covo una ventina di spie, le affronta e lotta come un leone contro di essa, ma con tanta eleganza e tanto comunicativo che fa smascellare dalle risa. E il suo sistema per arrestare il direttore di una casa di pegni? Estraordinario e... distruttivo; come pure è piena di brio e di spirito la corte spietata che egli fa alla matura padrona di una trattoria per carpirle un gustoso pranzetto. Fracassa, un compagno delizioso in Farinella, un mendicante ricco di... belle trovate e possessore di... un formidabile appetito. La brillante coppia è ammiratissima al *Cinema Teatro Vittoria* dove continuano con immenso successo le repliche di *Le avventure di Fracassa*. L'attraente film è edita dalla *Mari Film* e ne è sceneggiatore ed autore Eugenio Testa.

"Un dramma in Wagon-lit,,

Quanto prima il celebre attore attore *Luciano Albertini* (*Saxonia*) si presenterà al *Vittoria* in questo dramma che è una delle sue più recenti e impressionanti creazioni.

"Dollari e frakk,,

E il titolo della drammatica film a serie che *Emilio Ghione* interpreterà prossimamente, e per la quale vi è molta aspettativa.

Un pubblico elegantissimo
ammirò anche ieri al "Salone Charsi,,
CLARETTA ROSAY in "LOLETTE,,

Nella bella interprete, nel giovane amie della cinematografia internazionale, il pubblico ritrova un po' della Pina Menichelli e un po' della Maria Jacobini, insieme a doti e a caratteristiche spiccate che denotano la personalità. Claretta Rosay, a distanza di un anno forse dalla sua prima esibizione, appare per la seconda volta a Torino e vi conquista nellamente ampi il pubblico migliore. La sua bellezza, la sua finezza, la sua eleganza, la fama delle sue *toilettes* alimentano le conversazioni. Claretta Rosay è ammirata, discussa, controversa. Claretta si afferma. Piace. *Lolette* è un dramma interessante e vario di episodi nel quale essa ha modo di far valere tutte le sue doti artistiche e di bella donna. Il pubblico scrosce numeroso, si compiace, si diverte, e le repliche proseguono brillantissime.

Gli avvenimenti sportivi

più recenti e di fama mondiale (il *Bol d'oro*, la *Coppa di Natale*, un nuovo ambasciatore americano) sono presentati dall'*Attualità Gaumont* che precede il programma, insieme ad altri importanti avvenimenti.

"La più bella donna del mondo,,

è in preparazione al *Ghersi*. Essa è tratta dal noto romanzo di Salvatore Gotta. Protagoniste: *Tilde Teldi* e *Evelyn Morgan*.

CINEMA ITALIA
Verso la scoperta dell' "Uomo dal cappuccio,,

La trama infernale, quinta serie di *Casa del Fodio*, che da due giorni si proietta con successo clamoroso al *Cinema Italia*, è la penultima tappa nella caccia ansiosa e pericolosa che Perla Walton e Gresham hanno organizzato contro l'*uomo dal cappuccio*, il misterioso e terribile delinquente, per smascherarlo e schiacciarlo. *La trama infernale* è forse il più mostruoso colpo tentato dall'innominabile assassino ai danni di Perla. E la giovinetta, generosa e sempre un po' imprudente, cade a capofitto nell'agguato. Esso è di conseguenza così raccapricciante che gli spettatori si tengono rabbrividire essi stessi per la bella anima. Si salverà Perla o cadrà vittima dell'uomo sinistro, lasciando a Graham il compito della vendetta? Ecco la domanda che si rivolge il pubblico nel momento culminante del sensazionale episodio. *La trama infernale* da modo a Perla White di sostenere [illegible] parti di due personaggi.

Un uomo che implora un fantasma

Il fantasma, come tutti i fantasmi, è piuttosto [illegible] e procede a lenti passi. Un uomo dalla giusta [illegible] e dalla mente un po' folle, se lo vede avvicinare con ansia e terrore inesprimibili. Un fantasma? una realtà? un fenomeno spiritico? Chi forma dall'al di là? Non bisogna impressionarsi troppo per questo avvenimento. Il fantasma è una creatura di carne ed ossa, e per di più una bella creatura, Francesca Bertini. Pazzo che l'invoca e l'implora è un attore abilissimo e tanto caro alle nostre folle, Andrea Novelli. Il penultimo episodio di questo grande romanzo è: Ugo Pisorno, e la scena, che potrebbe essere troppo macabra, ma si mantenersi semplicemente drammatica, la una severa linea artistica, per terminare sentimentale, è la scena conclusiva di uno dei più interessanti lavori di Vincenzo Sardou: *Spiritismo*. Esso è stato messo in scena superbamente dalla *Cesare Film* e le repliche che pregustano al *Cinema Ambrosio* sono sempre affollatissime. Francesca Bertini trionfa non soltanto con la sua fresca e spontanea interpretazione ma anche per la sua eleganza. Le sue *toilettes* sono molto studiate dalle signore. Commentate e discusse le sue andate pettinature.

Tutti i giorni bellissime danze

Esse sono eseguite dalla inoltre Coppia *Ghersini and Tuna*, e si svolgono dalle 16 alle 18 (durante il the) e dalle 21 alle 23.

"LE AVVENTURE DI BIJOU,,

E' il nuovo grande lavoro in preparazione all'*Ambrosio* e porta la firma di A. Genina.

SALONE ROMANO
Immenso successo d'ilarità

suscita sempre *De Marco* nel suo comicissimo repertorio, il programma divertentissimo di venti numeri è sempre tutto applaudito. Il pubblico si diverte e torna volentieri al *Romano*, certo di passarvi una serata allegra.

Le Veglie Danzanti

dalle 21 alle 3 continuano ad essere le più frequentate. La grande [illegible] è ora per la

Sfida di boxe a oltranza

che si disputerà tra Severo Spada e l'americano Robert Meyer, venerdì 30 corrente.

Le scommesse sono numerose e tutti si chiedono: « Quale scuola vincerà? Quella americana col Meyer o quella italiana con lo Spada? ». Naturalmente tutti gli auguri sono per quest'ultimo, ma occorre aver presente che la proporzioni atletiche del suo competitore mettermo lo Spada ad una ben dura prova. Certo che poche volte una partita di boxe sarà stata attesa con tanto interesse. Le prenotazioni sono aperte. Ingresso L. 3,85 - Poltrone L. 13,90 - Distinti L. 8,25 - Palchi L. 56.

Varietà Maffei

Continua il successo del grandioso programma di venti numeri. Applauditissimi il comico *Grago*, *Les Vialli*, *Mimi et Rolf Zirle*, la *Rosani*, *Les Taillot*, ecc.

VEGLIE DANZANTI

Tutte le sere dalle 21 alle 3 *veglie danzanti*. Servizio di ristorante e buffet.

SOAVA GALLONE al "Royal,,

Continuano con successo, e davanti a un pubblico scelto, le rappresentazioni di *Maman Poupée*, l'originale dramma di Washington Jorg, sceneggiato da Carmine Gallone e interpretato con rara aralità da Soava Gallone. Si replica ancora per pochi giorni.

Cinema Borsa

Al *Cinema Borsa* continuano con grande successo le proiezioni di *Oro che insalena*, splendido dramma in 4 parti della Triangle. Gustosissima pure la brillante commedia *Il matrimonio cinematografico*, edizione Triangle, che completa lo spettacolo.

I funerali di Francesco Aschieri
e del comm. Materazzo

Ieri nel pomeriggio hanno avuto luogo i funerali di Francesco Aschieri, rimasto vittima nel disastro automobilistico di domenica scorsa. Il povero « Ciciliner » era, come dicemmo, benissimo a Torino, dove fra i suoi clienti contava numerosissimi amici. I funerali riuscirono imponenti. Precedute migliaia di persone hanno accompagnato la salma dell'infelice proprietario del « Moliner ». Il feretro era letteralmente coperto di magnifiche corone e ne erano pure coperti altri quattro carri e tre automobili. Due giovanine ali di popolo hanno assistito all'imponente corteo funebre, che passò per via Cernaia, piazza Solferino, via Gianone, fino alla chiesa di Santa Barbara. Colore che parteciparono all'accompagnamento, commentavano variamente la truzza sventura che in un attimo ha troncato la vita di due laboriosi ed attivi cittadini, gettando due famiglie nello strazio.

Mentre la salma di Francesco Aschieri riceveva l'ultimo omaggio di compianto dalla moltitudine dei suoi amici, nella chiesa del Carmine veniva data l'assoluzione rituale ai resti mortali del comm. Erminio Materazzo, il compagno nella morte del povero « Ciciliner ». Assistevano alla funebre funzione il presidente della Croce Rossa italiana ed altre personalità appartenenti alla benefica istituzione, della quale il comm. Materazzo fu sempre largissimo di oppogni finanziari e morali, e di cui era rappresentante nel Brasile. La salma venne poscia trasportata al Cimitero, dove rimarrà fino al giorno in cui sarà possibile trasportarla in America.

***

Nella prima narrazione dell'accidente dicemmo che lo chauffeur Antonin Martinotti proveniva dai Garages Riuniti. Ora ci si prega di rilevare che il Martinotti non si trova alle dipendenze dei Garages Riuniti Fiat.

I forti svenuti dai Cittadini dell'ordine

Il [illegible] verso le ore 4 del mattino il cittadino dell'ordine Costa Ottavio, eseguendo i suoi giri di ispezione, sorprendeva due individui che stavano scassinando la porta esterna della Birreria Italiana in via Guastalla 37, allorchè prontamente ed al suo sopraggiungere i ladri fuggivano, dileguandosi nell'oscurità. Essi avevano pure tentato di scassinare la porta attigua di una sartore in marmo.

— Ieri verso le ore 5,30, il cittadino dell'ordine Fornero Vincenzo mentre in [illegible] tre individui che stavano scassinando la porta esterna della [illegible] via Orvieto 4 e verso le 5,30 il cittadino dell'ordine Grimaldi Giuseppe, in servizio di piantonamento al casseggiato in via S. Dalmazzo 24, sorprendeva due individui che stavano scassinando la porta esterna della tabaccheria ella in via Cernaia ang. Corso Siccardi. Li arrestavano risolutamente ma i due delinquenti si misero a lottare con un lungo coltello, ingaggiando colluttazioni di [illegible] L'agente fu colpito con il [illegible] e il secondo in fuga, senza lasciare impressionare dalle minacce.

Disgrazia

Il cagionevole Michele Gallo, d'anni 22, abitante in via Belfiore 12, lavorando sopra una impalcatura in via Ferrara 4, precipitò dall'altezza di sei metri e si produsse contusioni al petto ed alla testa. Fu ricoverato, con [illegible] giorni, all'Ospedale Mauriziano.

Il motore rubato

I carabinieri della squadra investigativa arrestarono al Comando della Legione, hanno tratto in arresto gli operai Alberto Tavolino fu Ernesto, d'anni 29, Angelo Riva di Giovanni, di anni 30, e Federico Bertinotti fu Federico, di anni 28, i quali tentavano di vendere un motorino elettrico che era stato rubato. Essi lo esibivano per la somma di L. 500, assai inferiore al suo prezzo reale. Il motorino reca il numero 17,218. L'Arma dei carabinieri ha potuto sequestrare ai tre anche una cinghia di trasmissione, che deve essere della stessa provenienza furtiva. Si sta ora facendo indagini per ricercare il legittimo proprietario del piccolo motore elettrico.

Cittadini,

La grande circolazione cartacea menta il costo della vita, il della vita accresce il mal re il malcontento.

TELEFONI DELLA « STAMPA »
25-01 DIREZIONE . 11-35. 1.
65-01 SEGUENDO LA CRONACA

Stato Civile di Torino

25 gennaio 1920

NASCITE — maschi 11, femmine 9.
MATRIMONI — Bocca Giuseppe con Bianchina Giovanna — Duncan Bertolo con Zanin Anna — Romano Ugo con Pellegro Margherita — Arcagioro Paolo con Bertazzoli di Alfredo del [illegible] Maria.

MORTI — Lione Luigi fu Giovanni, d'anni 54, di Nizza Monferrato, commerciante, via Carlo Alberto, 29 — Pisonero Ida vedova Boschetti, id. 56, di Torino, sessatrice, via Cesa, 7 — Corrasco Elena di Giuseppe, id. 7, di Torino, via Cernaia 28 — Vitale Maddalena ved. Favero, id. 82, di Bavagliò, casalinga, via Trana, 1 — Trapani fu Luigi, id. 73, di Torino, agente, via Maria Vittoria, 32 — Lisa Pellegrinella nata Bertolino, id. 35, di Saluzzo, casalinga — Actis Augusta nata Garella, id. 22, di Sant'Ambrogio sulo, casalinga — Mussano Michelina di Giovanni, id. 10, di Angrogna, scolara — Gastaldo Antonia fu Giuseppe, id. 39, di Torino, casalinga — Motta Angelina di Vittorio id. 24, di Torino, cameriera — Penna Mario di Edoardo, id. 29, di Torino, conduttore — Negri Simone di Samuel, id. 46, di Bocchet Fatia, commesso — Bruni Giuseppe di Annibale, id. 39, di Torino, impiegato, via S. Secondo, 40 — Negro Teresa nata Tavella, id. 52, di Torino, negoziante, piazza Emanuele Filiberto, 1 — Ienardi Cesare di Pietro, id. 10, di Carro Monferrato, scolaro — Lorenzato Antonia, id. 29, di Cuneo, religiosa — Alessandria Rosa di Francesco, id. 22, di Isolino, casalinga — Rigo Ignazio fu Bartolomeo, id. 78, di S. Raffaele Cimena, carrettiere — Iarati Silvestrina, id. 32, di Vercelli, casalinga — Torta Antonio fu Giuseppe id. 76, di Trofarello, falegname — Ballasarre Maria ved. Grassi, id. 86, di San Giorgio C., sfarinaia — Perrella Rosa fu Raffaele, id. 71, di Guglionesi, casalinga — Testa Caterina di Michele, id. 66, di Torino, casalinga, via Mantova, 30 — Barra Antonio fu Giuseppe, id. 39, di Torino, manovale — Sanz Angelo di G. Battista, id. 21, di Genova, sergente 6.o fanteria — Marchino Riccardo di Giacomo, id. 36, di Casale Monferrato, industriale — Cerrato Roberto fu Luigi, id. 80, di Incisa, negoziante, via Bidone, 16 — Graziano Quarino di Giuseppe id. 28, di Castel Alfero, casalinga, via Mantova, 30 — Bocco Maria fu Antonio, id. 85, di Clemasco, casalinga via F. Paladini, 12 — Gallino Irene di Giuseppe, id. 20, di Torino, negoziante, via Fabro, 7 — Corio Gabriella ved. Bianchesi, id. 75, di Rivarolo Canavese, pensionata, via Saluzzo, 29 — Cerruti Elisabetta vedova Ze id. 75, di San Giuseppe Andorno, casalinga, via Arsenale, 29 — Lavia Teresina di Giuseppe, id. 15, di Brissogne, impiegata, corso Casale, 56 — Stella Anna di Nicola, id. 2, di Reinasco, scolara, via della Rocca, 3 — Fenoglio Cristina fu Alessandro, id. 77, di Torino, casalinga, via Piave, 5 — Ballaglieco Rosa fu Giuseppe id. 58, di Fiora, agiata, via Cuneo, 16 — Lasagno Ettore di Giuseppe, id. 23, di Valperga, elettricista, corso Duca di Genova, 3 — Rocca Vittorio di Sebastiano, id. 23, di Settimo, operaio, via Trana, 1 — Bertolino Madalena, casalinga, via Lanzo, 111 — Fontanato Giuseppa ved. Farinetti, id. 62, di Settimo Vittone, casalinga, via Lanzo, 111 — Peschia Giuseppe di Matteo, id. 41, di Torino, cassiere, via San Secondo, 39 — Dambrosio Leonardo di Ancelo, id. 21, di Sperta di Filoi, sarto, corso San Maurizio, 27 — Repetti Giuseppina ved. Lunardi, id. 67, di Capriglio, casalinga, via Lanzo, 80 — Damasceno Arsenia di Giuseppe, id. 27, di Torino, impiegata, via S. Agostino, 21 — Ferrero Teresa ved. Bonaldi, id. 76, di Servietto, casalinga corso Monealieri, 108 — Gamba Luigia nata Pontecorvo, id. 55, di Agliano, casalinga, corso Monealieri, 253 — Ammirino Maria Anor Pasquala, id. 2, di Valperga, scolarina — Cavallero Pietro fu Domenico, id. 69, di Trausella, fabbro — Canuseo Giacomo fu Silvio, id. 31, di Rubiana, contadino — Meloni Luigi fu Francesco, id. 77, di Pontestura, contadino — Martin Maria fu Michele, id. 36, di Torino, sarta — Berbis Anna nata Rolle, id. 51, di Monastero, casalinga, via Maddalena 6 — Baravalle Maria fu Lorenzo, id. 15, di Carmagnola, impiegata — Lambel Daniela fu Michele, id. 38, di Torino, impiegata, via ospedale, 12 — Ricca Celeste di Michelangelo, id. 23, di Torino, cameriera, via Bligny, 15.

Totale: 68 di cui 4 domiciliati in altri comuni, 2 esteri, passati, ecc. 27; non residenti in questo Comune 9; più nei minori di anni 2.

SPIRITISTA
BERTOT MARIUCCIA
MEDIUM rinomata
Allieva del celebre Prof. G. Berio
Spiritismo — Chiaroveggenza.
Consulti tutti i giorni di presenza e di corrispondenza. Via Accademia Albertina, 29, p. 2.o, Torino. 6-1103

"TAOS"
IL SOVRANO
DEI LUCIDI PER CALZATURE
EDOARDO PESSI - P

ULTIME NOTIZIE

La delegazione jugoslava di Parigi ignora le decisioni di Belgrado?

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 28, mattino.

Dato le difficoltà di trasmissione e l'ignoranza delle decisioni prese, nella quale finora è stato lasciato il Governo jugoslavo, è possibile, secondo il Matin, che il lungo atteso risposta all'ultimatum dell'Italia venga ancora prolungato di qualche giorno. Alla Delegazione jugoslava non si sa ancora nulla delle decisioni adottate a Belgrado. Trumbic ha dichiarato ieri sera ad un redattore del Matin che l'opinione degli alleati aveva provocato a Belgrado una grandissima emozione. Delle riunioni avevano avuto luogo, alle quali avevano partecipato i rappresentanti di tutti i partiti politici, dei quali si erano formati per correnti in città e cercando di difendere gli interessi vitali della nazione. E in quell'atmosfera che si prepara la risposta del Governo jugoslavo che la Delegazione trasmetterà immediatamente alla Conferenza non appena sia giunta.

L'Austria e gli Stati vicini

nel discorso di Renner

Zurigo, 28.

I giornali vicinesi recano dettagliati particolari del discorso pronunciato da Renner all'assemblea nazionale austriaca, da cui risulta che la politica dell'attuale governo socialista di Vienna tende ad avere buone relazioni anche con il governo di Budapest. « Nel limite fermamente convinti — ha detto Renner — che l'Austria e l'Ungheria, dopo la pace di Neuilly e dopo schiarimenti su alcune questioni circa il trattamento da farsi agli Stati vicini indipendenti, diventeranno buone amiche, il nostro contegno di fronte agli Stati vicini, compreso l'Ungheria, verrà presto appena la pace avrà chiarito anche in ordine i rispettivi rapporti di diritto. Entrambi i Ministri degli Esteri, austriaco e ceco, sono pronti a difendere per via diplomatica lo stato di pace. Questa è la precisa alleanza difensiva. La sorte dei nostri connazionali tedeschi, che ora fanno parte della repubblica ceca, starà sempre a cuore al nostro popolo. Ma un giusto apprezzamento della potenzialità economica e politica degli austriaci fa comprendere che essi non sono ora in condizioni di farsi in qualche modo protettori di tre milioni e mezzo di tedeschi, che si trovano nella Cecoslovacchia. Il fatto che il diritto internazionale conceda la protezione delle minoranze e per noi motivo di sicurezza in modo da poter future ai normali ed amichevoli relazioni politiche ed economiche con la libera repubblica ceca ». Il Cancelliere ha concluso esprimendo la fiducia che la ripresa delle relazioni economiche con i vicini possa definitivamente spianare le ostili aspirazioni.

Una nuova nota all'Olanda

per l'estradizione del Kaiser?

Parigi, 28 mattino.

Secondo la « Giovane Tribuna », gli alleati si proporrebbero di inviare al Governo dei Paesi Bassi una nuova Nota in cui essi protesterebbero vivamente contro la decisione dell'Olanda di non concedere l'estradizione dell'ex-Kaiser. La Nota risponderebbe punto per punto alle obbiezioni sollevate dal Governo olandese e ripeterebbe in primo domanda di estradizione. Si crede di sapere che Lloyd George insisterà affinchè gli alleati non trascurino nessuno sforzo onde ottenere l'estradizione dell'ex Sovrano. Si ritiene infatti che qualora inglesi non il riuscisse a sloggiare al castigo, la Germania si troverebbe in una migliore posizione per rifiutare la consegna degli altri colpevoli. La Francia ed il Belgio avrebbero adottato il punto di vista del primo ministro inglese. La nuova Nota non sarebbe tuttavia pronta che tra parecchi giorni.

Il Governo tedesco ha inviato a Parigi una Nota nella quale tenta ancora una volta di dimostrare agli Alleati a rinunciare all'esecuzione dell'articolo 228 del Trattato di Versailles, riguardante la consegna dei colpevoli. Questa Nota sarà esaminata in una prossima seduta del Consiglio degli Ambasciatori.

La Nota afferma che questa consegna provocherebbe certamente dei torbidi economici e politici che sarebbero pregiudizievoli al lavoro. Il Governo tedesco conclude proponendo che il giudizio di colpevoli abbia luogo in Germania con la collaborazione degli alleati per quello che riguarda la procedura da seguire.

Il Kaiser non ritornerà in Germania

Ginevra, 28, mattino.

Alcuni giornali pubblicano una lettera diretta dall'ex-imperatore Guglielmo II in data 3 gennaio, ad un suo amico, probabilmente il principe di Wurtemberg, nella quale egli dice: « Io sono senza speranza e senza desiderio. Più oltre egli aggiunge: « Che dire sulla pubblicazione delle mie lettere a Nicola contraria al diritto delle genti? Io farò scrivere a Lowenfeld ordinandogli redattore capo della « Neues Berliner Zeitung ». Egli deve protestare contro questa pubblicazione di lettere private, ma siccome questa pubblicazione è fatta su giornali di piccolo conto, egli deve protestare con preferenza maggiore di quella che sarà necessaria all'epoca di Bismarck. Più tardi ancora egli aggiunge: « Io ci dimetterò di non ritornare mai in Germania. Una missione, di cui sarò responsabile, mi dirotta verso Corfù ». L'ex-imperatore si estende quindi lungamente sulla morte di sir Ericsbie, uno dei fedeli della sua vecchia guardia. Egli soffre fisicamente e spiritualmente moralmente pensando all'avvenire, ed aggiunge: « Non si tende sulla di buono dacchè, colla tragica fine di Nicola sotto i colpi omicidi, i sentimenti di solidarietà monarchiche hanno subordinato il mondo e gli altri sovrani credono forse di assicurare il loro trono dandomi come vittima ».

(Ag. Stefani)

Contrastato successo d'un dramma di Bataille

Parigi, 27, notte.

Ieri sera, al Teatro Odeone, in veste luogo la prova generale di « L'Animateur », il nuovo dramma di Enrico Bataille, attore con viva curiosità. Come nei suoi precedenti lavori, il Bataille ha studiato un conflitto di passione, condotto che questo volta si svolge nel campo politico. Ne un dramma di famiglia, nel, per suo scopo di non essere quale della figlia da lui adorata, il protagonista, militante nelle file del partito conservatore, il volge decisamente verso i partiti più avanzati. Il direttore del giornale reazionario lo rimprovera duramente e lo minaccia di licenziarlo. Ma la figlia, che non è più una bambina, si reca dal direttore, in redazione, e gli chiede di distruggere il libro prima che questo sia pubblicato, minacciando in caso contrario, di suicidarsi. Ma sopraggiunge il padre, il quale vieta che la fanciulla si rechi dal direttore per minacciarlo e giunge senza che egli e costretto a questo fatto, la folla tumultua dinanzi alla sede del giornale. Il protagonista si affaccia alla finestra per arringare il popolo, ma dalla folla viene sparato un colpo di rivoltella, che lo colpisce in pieno petto, uccidendolo. L'accoglienza fatta al nuovo lavoro non è stata unanime. Se gli applausi sono stati numerosi, non sono però mancati alcuni segni di disapprovazione. L'interpretazione è stata ottima da parte di tutti gli artisti.

Scontro sanguinoso

fra carabinieri e cacciatori a Castelporziano

Roma, 28, mattino.

La sparatoria fatta a distanza delle reali tenute di Castel Porziano presso Roma. Alcuni cacciatori, approfittando di un momento di distrazione di un carabiniere che si avvicinava ad un fagiano che aveva abbattuto, gli spararono contro. Altri carabinieri, che erano in agguato, videro con la fucile i cacciatori che avevano sparato contro il loro compagno ed aprirono il fuoco. Alcuni cacciatori rimasero feriti. I carabinieri, che furono pure feriti, si recarono immediatamente presso il Comando della Legione dei carabinieri. Si ritiene poco dopo il conflitto. E stata aperta una inchiesta.

Scienza o romanzo?

Qualche ipotesi sulle strane segnalazioni radiotelegrafiche

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 28, mattino.

Gli scienziati francesi non si mostrano molto creduli sulle origini dei misteriosi segni raccolti dai posti americano ed inglese di telegrafia senza fili, fenomeno al quale essi danno origini meno sensazionali, ma per questo più attendibili.

Il direttore dell'Osservatorio di Parigi, Baillaud, membro dell'Istituto, ha affermato che in questo campo tutto è possibile, e che egli non è certo di quelli che si rifiutano all'evidenza, ma non può esimersi dall'osservare che il sole, nel quale avvengono dei fenomeni di cui gli uomini non possono dubitare, perchè non vi è nulla di paragonabile sulla terra, è rapacissimo di essere l'autore inconscient di tutti questi segnali. In ogni caso, se l'America e l'Inghilterra hanno ricevuto dei dispacci dal di là, è dovuto avvenire la stessa cosa anche alla Torre Eiffel. E' evidente che il servizio di radiotelegrafia militare francese, che fu il primo durante la guerra, era designato a documentare su queste comunicazioni straordinarie. Il generale Ferrier, lo scienziato eminente che lo dirige ha dato queste informazioni. Anzitutto egli può assicurare che in Torre Eiffel non ha ricevuto nulla di anormale. Essa ha avuto, come sempre, dei perturbamenti, delle correnti parassite, come suol dirsi in linguaggio telegrafico, che hanno turbato talvolta le comunicazioni. Secondo lui, bisogna ritenerne responsabile la variazione atmosferica, e in primo luogo il sole, il cui campo magnetico, così potente, influisce in modo formidabile sul nostro pianeta. Queste correnti radiotelegrafiati le conoscono perfettamente. Esse sono più frequenti in estate che in inverno, è vero, ma sono qualche volta così intense da confondere completamente le comunicazioni e da rendere impossibile la decifrazione di qualunque messaggio. Per questo le correnti parassite della radio sono state osservate spesso in questi ultimi tempi nè in ciò vi è nulla di straordinario.

E siccome il giornalista chiedeva al generale se non fosse possibile, occorrendo, di rispondere agli abitanti di Marte, e cioè di far pervenire delle onde hertziane dalla terra fino a quel pianeta, il generale ha risposto: « Quantunque la telegrafia senza fili sia perfezionata su tutta la terra, è sarebbe impossibile di compiere delle condizioni attuali tale prodigio. Infatti le onde emesse non possono che difficilmente attraversare gli alti strati dell'atmosfera. Queste onde, pretendono certi teorici, non soltanto non traversano questi strati di giorno ma vengono riflesse verso la terra. In ogni caso, per essere sicuri che vi sia emissione, bisognerebbe che tutti i posti della terra ricevessero in notte alla stessa ora delle onde aventi la stessa lunghezza. Il giorno in cui si dimostrerà questo, siate certi che ci metteremo al lavoro per dilucidare una questione così importante.

Si tratta, insomma, di una cosa meno romanzesca, ma assai più verosimile, che cioè le onde hertziane costituite, registrate da Marconi, provengano semplicemente da ragnai con scariche elettriche violente, che si riproducono nell'atmosfera solare e che debbano forzatamente generare delle onde hertziane analoghe a quelle dei nostri organi terrestri, ma più potenti. Già 19 anni fa, nel 1901, un astronomo francese, aveva dimostrato che il sole deve inviarci delle onde hertziane e aveva fatto sulla cima del Monte Bianco delle esperienze per accertare l'esistenza di queste onde. Queste esperienze dettero un risultato negativo, ma oggi con gli apparecchi ricevitori più sensibili di cui la scienza dispone, è probabile che il fenomeno registrato da Marconi sia puramente e semplicemente quello che lo scienziato francese aveva sospettato allora.

La discussione del caso Turati rinviata

Milano, 28 mattino.

Circa alcune attese notizie sulla riunione della sezione milanese del partito socialista il caso Turati non è stato discusso, avendo i presenti deciso di non prendere alcuna deliberazione al riguardo senza che all'adunanza fosse presente l'on. Turati stesso ad esporre le proprie ragioni. Vi è stata però una numerosa discussione, la quale intendeva in modo evidente che il caso Turati fosse subito discusso, ma dopo un lungo e vivace discorso dell'on. Treves la sospensiva venne approvata. Nel caso Matteotti parlò il Matteotti stesso esponendo le sue difese. Dopo lunga discussione l'assemblea ha votato il seguente ordine del giorno: « L'assemblea ritiene non opportuna la discussione del caso Matteotti mentre interessa tutti i compagni comunisti unitersi la causa degli imprigionati; prende atto delle dichiarazioni del compagno che il compagno Matteotti nulla ha comunque nel suo colloquio con Bela Kun che possa intaccare la sua onorabilità di uomo e di socialista; afferma e reclama il diritto di asilo per quei compagni perseguitati e impegna la direzione del partito ed il gruppo parlamentare ad ottenere e garantire per esso questo diritto in nome della solidarietà e della fraternità internazionale ».

Agitazione di giornalisti in Liguria

per un aumento di stipendio

(Per telefono alla Stampa)

Genova, 28.

Il Consiglio direttivo dell'Associazione Ligure dei giornalisti, ai pari degli enti professionali di altre città, ha considerato l'opportunità di fare dei passi presso le amministrazioni dei giornali per ottenere un congruo miglioramento negli stipendi dei redattori in relazione all'aumentato costo della vita. Esaminato però in corso trattative fra gli editori e la Federazione del Libro, per una revisione delle tariffe dei tipografi, il Consiglio dell'Associazione ha ritenuto opportuno di sospendere per ora ogni decisione in attesa di conoscere le nuove condizioni di paga che verranno fatte ai tipografi, stabilendo che i redattori di un giornale non potranno legalmente percepire meno dei linotipisti. Il Consiglio dell'Associazione ligure dei giornalisti, infine, ha dato la sua adesione per un eventuale raddoppiamento dei prezzi di vendita dei giornali.

Le truffe di un preteso marchese

Milano, 28, mattino.

Giorni sono giungeva all'Hotel della Venezia un giovinotto recatosi di ritorno dei Lo presentava in compagnia di due dame che qualificava come sue parenti. Egli era il marchese Gian Carlo Negroni degli Ansalmi, da ieri il suddetto marchese è ricevuto dalla polizia per truffa. Sono marchese, e si chiama Carlo Negroni di Torino di anni 25 da Vedevasi non è ufficiale ma semplicemente sergente del 3.o fanteria. Le due donne non sono sue parenti ma due signorine conosciute a Torino e a Milano. Il Negroni impiegava le sue giornate a compiere truffe. Ha una sfilza di conti alberghieri sospesi, alcuni ammontanti a varie migliaia di lire. Ha truffato per ben 300 lire un cameriere di un caffè dove era solito recarsi. Il cameriere credeva fosse il marchese Gian Carlo Negroni degli Ansalmi. Le truffe commesse dal sedicente marchese erano state ridenominate anche per mezzo delle due signorine predette, le quali sono ospiti all'Hotel della Venezia e si sono date la prima a cercare

Una ricca signora napoletana

legata, imbavagliata e percossa in casa sua da audacissimi ladri

Napoli, 28.

Alle 10 in via dei Mille la signora Filomena Greenhalgh, britannica, vedova e sola. Ella si adagia un apparecchiatino accanto con ogni eleganza, riceve qualche visita da famiglie abitanti nello stesso palazzo, ha per lieta servitù una domestica, la quale, abbigliata e lavorando di casa, va via verso le sette di sera. La vecchia signora vive così, tranquillissimamente. Aggiungiamo che le visite dei vicini son rare e che ella, d'ordinario, va a letto molto presto, dopo di avere ben spiegato l'uscio di casa. Ora quest'uno del vicinato doveva essere a conoscenza di tutto ciò, e questo qualcuno, su cui la P. S. fino a questo momento non ha messo le mani per quanto le ricerche attivamente: dove aver fatta la cosidetta « base » dell'audacissima gesta brigantesca di cui ci occupiamo. La signora Greenhalgh, dunque, si accingeva ad andare a letto e si dirigeva all'uscio per mettervi le spranghe e i catenacci, quando squillò il campanello elettrico della porta di casa. Ella aprì senza sospetti e si trovò di fronte a tre individui con berretti galloni e baffi di cuoio e tricello.

Siamo quelli della luce elettrica.

— E che volete? — chiese la signora — Qui tutto è in ordine.

Non si tratta dell'impianto interno — rispose il più giovane dei tre — Dobbiamo soltanto verificare un « attacco... ». E qui altri chiarimenti d'ordine tecnico, cecchè la signora li fece entrare.

Avevano appena chiuso l'uscio alle loro spalle che i tre si slanciarono sulla signora e, mentre uno le turava la bocca con un fazzoletto (per impedirle di gridare), gli altri cavavano dalle borse delle corde e la legavano strettamente ad una sedia. Poi le applicarono un bavaglio, e siccome la povertina si dibatteva le strinsero dei pezzi sul viso. Poi dolore e per lo spavento ella svenne.

Intanto i tre malfattori si abbandonavano al saccheggio, frugando tutti i cassetti dei mobili e buttando all'aria ogni cosa per trovar denari e gioielli. Ma una scampanellata li fece subitamente. Essi tesero l'orecchio: v'era gente sul pianerottolo. Evidentemente erano amici di casa che venivano per una visita. Ed allora così pensarono a metterci in salvo. Uscire per la porta era impossibile. Ma il caso di una sorpresa era previsto. Essi erano forniti di corde a nodi. Le attaccarono ai ferri di un balcone prospiciente in via D'Andrea e scesero. La via era deserta e silenziosa. Nessuno li notò, anche potettero allontanarsi tranquillamente.

Intanto quelli che eran sul pianerottolo — amici del palazzo discesi a fare visita alla signora Greenhalgh — rilevava le insolite silenzio, dove aver fatta la cosidetta « base » dell'audacissima gesta brigantesca di cui ci occupiamo. La signora Greenhalgh, dunque, si accingeva ad andare a letto e si dirigeva all'uscio per mettervi le spranghe e i catenacci, quando squillò il campanello elettrico della porta di casa. Ella aprì senza sospetti e si trovò di fronte a tre individui con berretti galloni e baffi di cuoio e tricello.

Siamo quelli della luce elettrica.

— E che volete? — chiese la signora — Qui tutto è in ordine.

Non si tratta dell'impianto interno — rispose il più giovane dei tre — Dobbiamo soltanto verificare un « attacco... ». E qui altri chiarimenti d'ordine tecnico, cecchè la signora li fece entrare.

Avevano appena chiuso l'uscio alle loro spalle che i tre si slanciarono sulla signora e, mentre uno le turava la bocca con un fazzoletto (per impedirle di gridare), gli altri cavavano dalle borse delle corde e la legavano strettamente ad una sedia. Poi le applicarono un bavaglio, e siccome la povertina si dibatteva le strinsero dei pezzi sul viso. Poi dolore e per lo spavento ella svenne.

Intanto i tre malfattori si abbandonavano al saccheggio, frugando tutti i cassetti dei mobili e buttando all'aria ogni cosa per trovar denari e gioielli. Ma una scampanellata li fece subitamente. Essi tesero l'orecchio: v'era gente sul pianerottolo. Evidentemente erano amici di casa che venivano per una visita. Ed allora così pensarono a mettersi